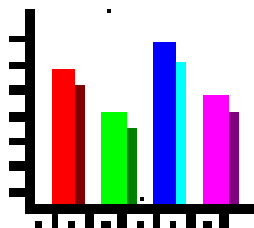




**M
G I U S T I Z I A
N
O
R
I
L
E**



Flussi di utenza dei Servizi
della Giustizia Minorile

- Anno 2004 -

Realizzato a cura dell'Ufficio II del Capo Dipartimento - Servizio Statistico:

Maria Stefania Totaro
Giuseppe Fanelli
Emilia Iorio
Viviana Condò

*con il contributo degli operatori dei Servizi della Giustizia Minorile
nella fase di rilevazione dei dati.*

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Premessa.....	3
Gli ingressi in C.P.A.....	3
I minori entrati in C.P.A.....	12
I reati.....	14
Le uscite dal C.P.A.....	16
2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI	
Premessa.....	18
La presenza media giornaliera in I.P.M.	18
La presenza in I.P.M. a fine anno 2004.....	26
Gli ingressi in I.P.M.....	29
Le uscite da I.P.M.....	33
3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI	
Premessa.....	35
I soggetti segnalati e presi in carico.....	35
Gli interventi.....	41
<i>a. Le misure cautelari</i>	42
<i>b. La sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R. 448/88)</i>	43
<i>c. Le misure alternative</i>	43
<i>d. Le sanzioni sostitutive</i>	44
L'analisi territoriale.....	45
4. LE COMUNITA'	
Premessa.....	48
I collocamenti in comunità.....	48
L'analisi territoriale.....	57
Le comunità ministeriali	61
CONCLUSIONI.....	63

INTRODUZIONE.

L'analisi statistica di seguito presentata riguarda i minori che costituiscono l'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile.

Il lavoro è organizzato in quattro capitoli, relativi rispettivamente alle diverse tipologie di servizio (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per i minorenni, Uffici di servizio sociale per i minorenni e Comunità), e riporta i dati aggiornati all'anno 2004.

Le rilevazioni statistiche dei dati presso i servizi minorili sono state avviate in maniera sistematica ed uniforme su tutto il territorio nazionale a partire dal 1991 nei Centri di prima accoglienza (C.P.A.) e negli Istituti penali per i minorenni (I.P.M.) e dal 1998 negli Uffici di servizio sociale per i minorenni (U.S.S.M.) e nelle Comunità.

I dati relativi all'utenza dei Centri di prima accoglienza (ossia ai minori arrestati, fermati o accompagnati, ospitati dal C.P.A. fino all'udienza di convalida) sono rilevati attraverso una scheda di monitoraggio, compilata per ciascun minore, ad ogni transito. Il sistema di monitoraggio nominativo dei flussi di utenza è stato avviato nell'anno 2001 ed ha sostituito la rilevazione mensile dei movimenti in entrata e in uscita, consentendo maggiore tempestività nella produzione dei dati statistici e l'approfondimento delle caratteristiche personali dei minori. La rilevazione dei dati è effettuata dagli operatori dei Centri di prima accoglienza al momento della dimissione del minore e riguarda le caratteristiche socio-demografiche ed i dati di carattere giudiziario. Nell'ambito di questi ultimi, particolare rilevanza rivestono gli aspetti inerenti la tipologia di reato ed il provvedimento con cui il minore è dimesso dal centro di prima accoglienza.

Con riferimento agli Istituti penali per i minorenni, le statistiche sono elaborate, a partire dall'anno 2001, sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico dell'Amministrazione Penitenziaria (S.I.A.P.), che comprende, unitamente ai dati dei detenuti nelle strutture per adulti, anche quelli dei detenuti in I.P.M. Tale sistema di acquisizione dei dati statistici ha sostituito la precedente rilevazione mensile. L'analisi statistica riguarda sia i movimenti verificatisi nel

corso dell'anno, sia i soggetti presenti (presenza a fine anno e presenza media giornaliera, che fornisce il numero dei soggetti mediamente presenti in ogni giorno dell'anno). Si analizzano, in particolare, le caratteristiche personali dell'utenza, la tipologia di reato e la posizione giuridica dei minori.

Per quanto riguarda gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, i dati sono rilevati trimestralmente e si riferiscono ai minori segnalati agli U.S.S.M. dall'Autorità Giudiziaria, ai minori presi in carico ed agli interventi attuati in esecuzione dei provvedimenti giudiziari.

Con riferimento, infine, alle Comunità, i dati riguardano i minori sottoposti a provvedimento penale collocati sia presso le Comunità pubbliche, per le quali si fornisce un'analisi di dettaglio, sia presso comunità private, associazioni e cooperative, con cui vengono spesso stipulate convenzioni. La rilevazione statistica è effettuata con cadenza trimestrale e considera i movimenti in entrata e in uscita e la presenza di minori in queste strutture, nonché le principali caratteristiche demografiche degli stessi.

Roma, maggio 2005

1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA.

Premessa.

Questa prima parte del lavoro riguarda i minori arrestati, fermati e accompagnati entrati nei Centri di prima accoglienza (C.P.A.), le loro caratteristiche personali, le tipologie di reato ed i movimenti in entrata e in uscita.

L'analisi prende in considerazione non soltanto l'anno 2004, ma anche, in ottica temporale, gli anni precedenti a partire dall'anno in cui è stata avviata la rilevazione statistica.

Gli ingressi in C.P.A.

I dati analizzati in questo paragrafo si riferiscono al numero di *ingressi* in C.P.A., vale a dire che i minori transitati più volte nel corso dell'anno sono conteggiati tante volte per quanti sono stati gli ingressi.

Nel 2004 sono stati registrati 3.866 ingressi nei Centri di prima accoglienza, valore in aumento rispetto all'anno precedente (+9,8%).

Disaggregando i dati secondo la nazionalità dei minori, si osserva che la componente straniera, inferiore a quella italiana nei primi anni della serie storica in esame, ha costituito il 59% dell'utenza complessiva dell'anno 2004. Rispetto al 2003, essa è aumentata del 15%; la componente italiana è invece diminuita del 4%.

Distinguendo secondo il sesso, si nota la forte prevalenza dei maschi (77%) rispetto alle femmine (23%), molto più evidente tra gli italiani (96% di maschi e 4% di femmine) che tra gli stranieri (65% di maschi e 35% di femmine); la componente femminile è prevalentemente di nazionalità straniera (92% del totale delle femmine); in particolare, la componente straniera femminile è formata per la maggior parte da nomadi provenienti dai Paesi della Ex-Jugoslavia (47%) e dalla Romania (24%).

Tabella 1.1 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2004, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	2.100	70	2.170	976	926	1.902	3.076	996	4.072
1992	2.512	79	2.591	1.020	941	1.961	3.532	1.020	4.552
1993	2.314	62	2.376	913	833	1.746	3.227	895	4.122
1994	2.089	72	2.161	1.067	857	1.924	3.156	929	4.085
1995	1.882	54	1.936	1.283	956	2.239	3.165	1.010	4.175
1996	1.880	72	1.952	996	842	1.838	2.876	914	3.790
1997	1.953	54	2.007	1.151	1.038	2.189	3.104	1.092	4.196
1998	1.848	69	1.917	1.385	920	2.305	3.233	989	4.222
1999	1.905	68	1.973	1.321	954	2.275	3.226	1.022	4.248
2000	1.686	58	1.744	1.433	817	2.250	3.119	875	3.994
2001	1.641	70	1.711	1.357	617	1.974	2.998	687	3.685
2002	1.475	86	1.561	1.315	637	1.952	2.790	723	3.513
2003	1.464	68	1.532	1.342	648	1.990	2.806	716	3.522
2004	1.517	70	1.587	1.476	803	2.279	2.993	873	3.866

Tabella 1.2 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2004 di minori italiani e stranieri. Valori assoluti e percentuali di riga.

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	% di riga	N.	% di riga	
1991	2.170	53%	1.902	47%	4.072
1992	2.591	57%	1.961	43%	4.552
1993	2.376	58%	1.746	42%	4.122
1994	2.161	53%	1.924	47%	4.085
1995	1.936	46%	2.239	54%	4.175
1996	1.952	52%	1.838	48%	3.790
1997	2.007	48%	2.189	52%	4.196
1998	1.917	45%	2.305	55%	4.222
1999	1.973	46%	2.275	54%	4.248
2000	1.744	44%	2.250	56%	3.994
2001	1.711	46%	1.974	54%	3.685
2002	1.561	44%	1.952	56%	3.513
2003	1.532	43%	1.990	57%	3.522
2004	1.587	41%	2.279	59%	3.866

Grafico 1.1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 1991 al 2004. Italiani e stranieri.

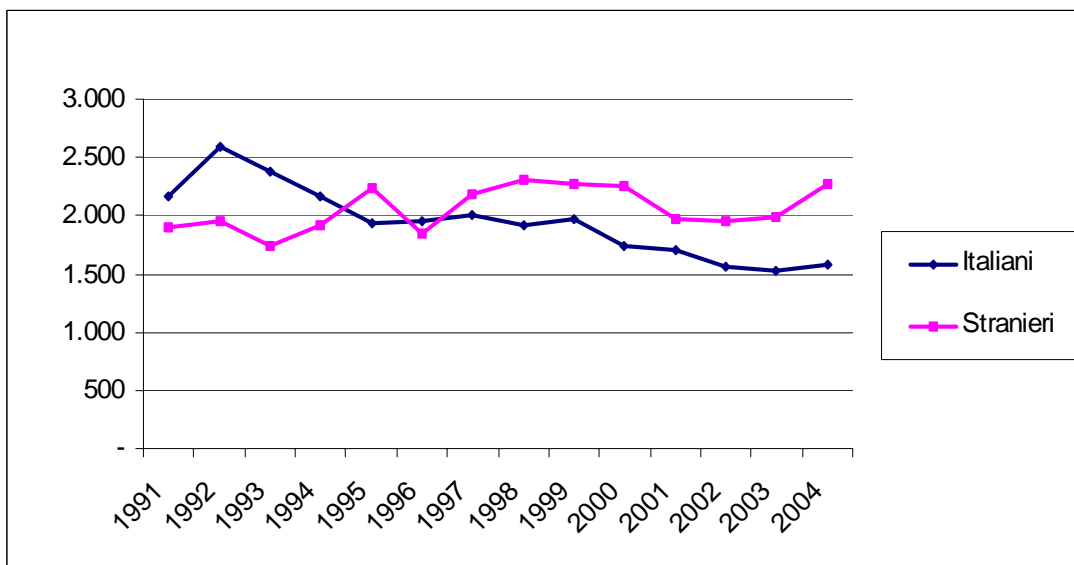


Grafico 1.2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004: composizione percentuale secondo la nazionalità.

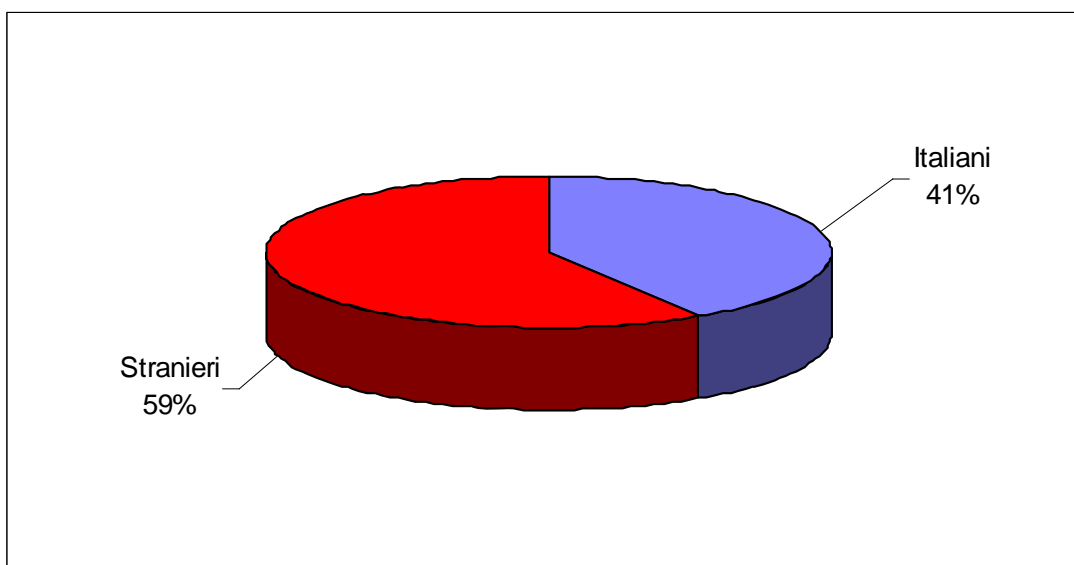
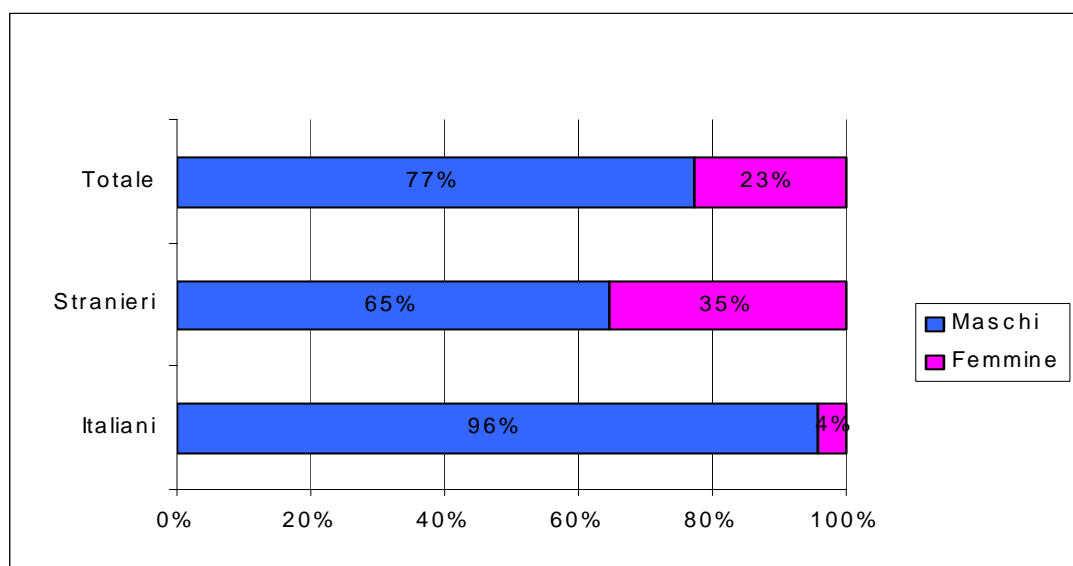


Grafico 1.3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004: composizione percentuale secondo il sesso.



Se si considera l'età dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004 (*tabella 1.3*), si nota la prevalenza dei sedicenni e diciassettenni (rispettivamente 27% e 31% del totale degli ingressi), seguiti dai minori di quindici anni (18%). Meno numerosi i quattordicenni ed i minori in età non imputabile (rispettivamente 11% e 10% del totale); questi ultimi sono per la maggior parte di nazionalità straniera e spesso sono privi di un documento di identificazione, per cui l'età viene stimata solo in seguito ad esami radiologici eventualmente disposti dal giudice. Infatti, in molti casi, i dati anagrafici dei minori stranieri sono quelli dichiarati dagli stessi minori e non sempre si ha la possibilità di verificare l'esattezza delle loro dichiarazioni.

Tabella 1.3 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004, secondo l'età e il sesso.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<14 anni	136	261	397
14 anni	308	121	429
15 anni	514	165	679
16 anni	857	170	1.027
17 anni	1.102	122	1.224
18 e oltre	76	34	110
Totale	2.993	873	3.866

I minori di età inferiore ai quattordici anni sono soprattutto di sesso femminile (66% dell'utenza con meno di quattordici anni) e nel 47% dei casi sono transitati nel C.P.A. di Roma.

Allo stesso modo, a causa della mancanza di documenti di identità, a volte sono condotti in C.P.A. soggetti maggiorenni, che si dichiarano minorenni e che, solo dopo gli accertamenti sull'età, sono collocati nelle strutture per adulti.

Grafico 1.4 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004, secondo l'età e il sesso.

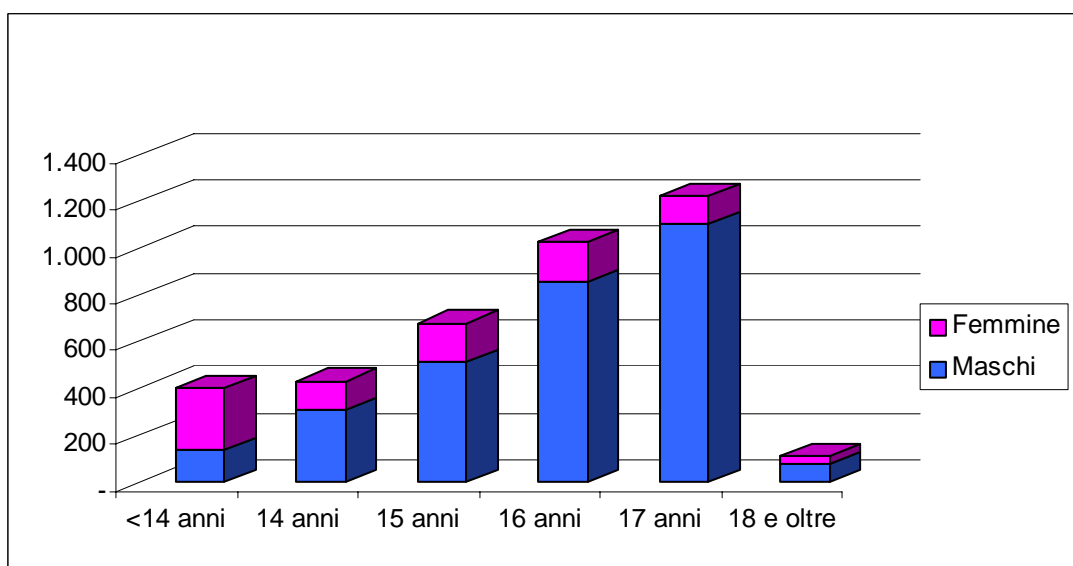


Grafico 1.5 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004: composizione percentuale secondo l'età.

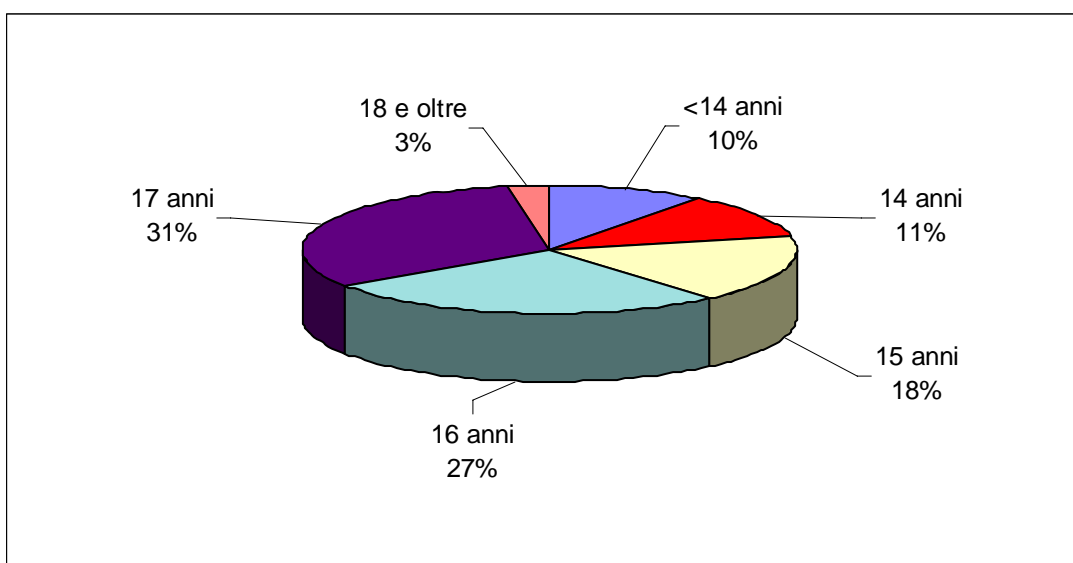


Tabella 1.4 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell’anno 2004, secondo l’età e il Paese di provenienza.

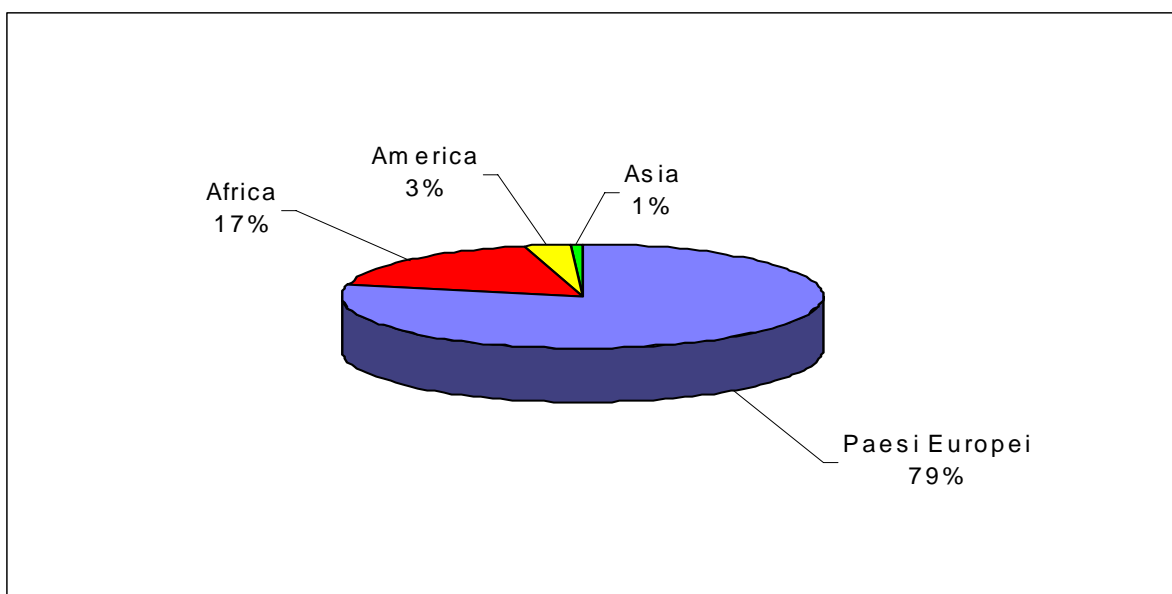
Paesi	Classi di età				Totale
	<14 anni	14-15	16-17	18 e oltre	
UNIONE EUROPEA	17	405	1.175	34	1.631
Italia	9	399	1.147	32	1.587
Belgio	-	-	3	-	3
Germania	3	1	4	-	8
Polonia	-	-	7	-	7
Regno Unito	2	-	1	1	4
Rep. Ceca	1	-	2	-	3
Slovenia	-	2	3	1	6
Ungheria	-	2	1	-	3
Altri	2	1	7	-	10
ALTRI PAESI EUROPEI	364	566	747	61	1.738
Albania	-	5	47	3	55
Bosnia-Erzegovina	122	111	68	17	318
Croazia	66	64	45	7	182
Macedonia	4	4	4	-	12
Moldavia	-	7	29	1	37
Romania	70	242	460	23	795
Serbia e Montenegro	102	129	82	10	323
Altri	-	4	12	-	16
AFRICA	9	107	270	9	395
Algeria	2	15	16	2	35
Ciad	-	-	2	-	2
Egitto	-	-	5	-	5
Marocco	7	83	215	7	312
Mauritania	-	3	2	-	5
Nigeria	-	1	1	-	2
Tunisia	-	4	23	-	27
Altri	-	1	6	-	7
AMERICA	5	21	40	5	71
Bolivia	4	7	4	1	16
Cile	-	-	5	-	5
Colombia	-	1	2	1	4
Ecuador	1	10	18	2	31
Peru'	-	1	6	1	8
Rep. Dominicana	-	-	3	-	3
Altri	-	2	2	-	4
ASIA	-	1	16	1	18
Afghanistan	-	-	2	-	2
Cina popolare	-	1	3	-	4
Filippine	-	-	5	-	5
Israele	-	-	2	1	3
Altri	-	-	4	-	4
APOLIDE	2	8	3	-	13
TOTALE	397	1.108	2.251	110	3.866

Analizzando congiuntamente l'età e il Paese di provenienza dei minori (*tabella 1.4*), si può notare come l'utenza italiana sia prevalentemente concentrata nella classe d'età tra i sedici ed i diciassette anni (72% del totale degli italiani).

La gran parte dell'utenza straniera proviene dai Paesi dell'Est Europeo (76% del totale degli stranieri), quali la Romania, la ex Jugoslavia (Serbia – Montenegro, Bosnia – Erzegovina e la Croazia), oppure dai Paesi del Nord Africa (17%), soprattutto Marocco e Algeria. Prevalgono i minori stranieri di sedici e diciassette anni (48% del totale stranieri), seguiti dai quindicenni (31%) e dai quattordicenni (17%).

Si osserva, in particolare, rispetto all'anno 2003, l'aumento dell'utenza rumena (+17%) e di quella sudamericana (+15%) mentre il numero degli utenti provenienti dall'Albania e dall'Africa resta pressoché immutato.

Grafico 1.6 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004 di minori stranieri: composizione percentuale secondo il Paese di provenienza.

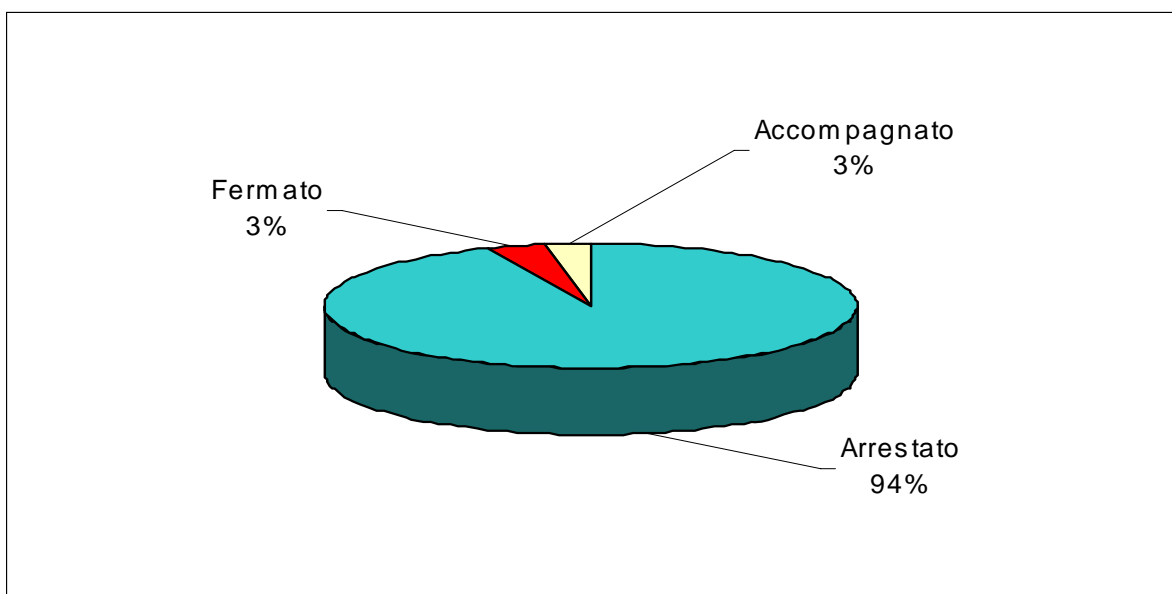


Passando a considerare il provvedimento in base al quale i minori sono stati condotti nel centro di prima accoglienza, dall'esame della *tabella 1.5* si nota che nella maggior parte dei casi (94%) si tratta di un provvedimento di arresto; poco frequenti i casi di fermo o di accompagnamento.

Tabella 1.5 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004, secondo il provvedimento di ingresso e la nazionalità.

Provvedimento di ingresso	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Arrestato	1.498	2.126	3.624
Fermato	71	64	135
Accompagnato	18	89	107
Totale	1.587	2.279	3.866

Grafico 1.7 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004, secondo il provvedimento di ingresso.



La tabella 1.6 riporta la distribuzione territoriale degli ingressi, dalla quale si evince che il C.P.A. che ha registrato il maggior numero di transiti nell'anno 2004, come già era successo negli anni passati, è quello di Roma (1185 ingressi, pari al 31% del totale complessivo); seguono i C.P.A. di Milano (414), Napoli (309), Torino (278), Firenze (260), e Catania (218).

Con particolare riferimento alle aree territoriali, a fronte di un aumento del 10% a livello nazionale, si osserva una diminuzione del numero degli ingressi pari al 2% nelle Isole. Si osserva, invece, un aumento del 6% dell'utenza nei CPA del

Nord (in particolare nel Nord Est), del 17% nell'area centrale e dell'11% in quelli del Sud.

Si nota, infine, che i Centri di prima accoglienza del Centro – Nord hanno un'utenza prevalentemente straniera, contrariamente a quelli del Sud e delle Isole, in cui la componente italiana è decisamente predominante.

Tabella 1.6 – Distribuzione territoriale degli ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004, secondo la nazionalità.

Ripartizioni territoriali e C.P.A.	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Nord Ovest			
Milano	99	315	414
Genova	36	121	157
Torino	51	227	278
Nord Est			
Trento	6	14	20
Treviso	36	145	181
Trieste	12	10	22
Bologna	37	126	163
Centro			
Ancona	16	16	32
Firenze	58	202	260
Roma	209	976	1.185
Sud			
L'Aquila	18	8	26
Napoli	253	56	309
Salerno	36	8	44
Bari	153	10	163
Lecce	31	3	34
Taranto	35	-	35
Potenza	3	1	4
Catanzaro	30	5	35
Reggio Calabria	29	1	30
Isole			
Palermo	125	8	133
Catania	211	7	218
Messina	49	6	55
Caltanissetta	5	8	13
Quartucciu (CA)	29	4	33
Sassari	20	2	22
Totale	1.587	2.279	3.866

I minori entrati in C.P.A.

I dati riportati in questo paragrafo si riferiscono al numero di *minori* entrati nei Centri di prima accoglienza che, nell'anno 2004 sono stati 3.308. Dall'analisi della tabella 1.7, che riporta la distribuzione secondo il numero degli ingressi nel corso dell'anno, e dei grafici 1.8 e 1.9, si osserva che l'89% dei minori ha effettuato un solo ingresso. Il restante 11% è invece transitato più volte.

Tabella 1.7 – Minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004, secondo il numero degli ingressi effettuati nell'anno, la nazionalità e il sesso.

N° ingressi	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1	1.350	65	1.415	1.109	418	1.527	2.459	483	2.942
2	73	1	74	122	77	199	195	78	273
3	7	1	8	22	28	50	29	29	58
4	-	-	-	5	7	12	5	7	12
5	-	-	-	5	7	12	5	7	12
6	-	-	-	2	2	4	2	2	4
8	-	-	-	-	2	2	-	2	2
9	-	-	-	-	2	2	-	2	2
12	-	-	-	-	2	2	-	2	2
14	-	-	-	-	1	1	-	1	1
TOTALE	1.430	67	1.497	1.265	546	1.811	2.695	613	3.308

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i minori entrati più di una volta in C.P.A. hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli stranieri (16%) che tra gli italiani (5%).

Con riferimento al sesso, tale percentuale è superiore per le femmine (21%), essendo queste ultime soprattutto di nazionalità straniera.

Grafico 1.8 - Minori transitati in CPA nell'anno 2004: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Italiani, stranieri, totale.

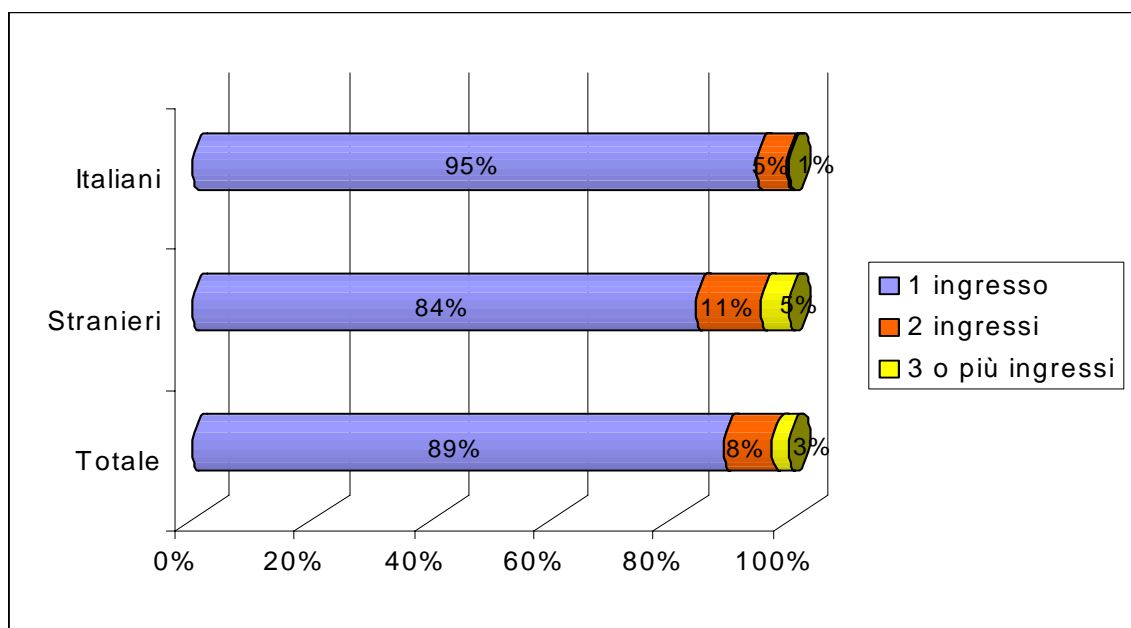
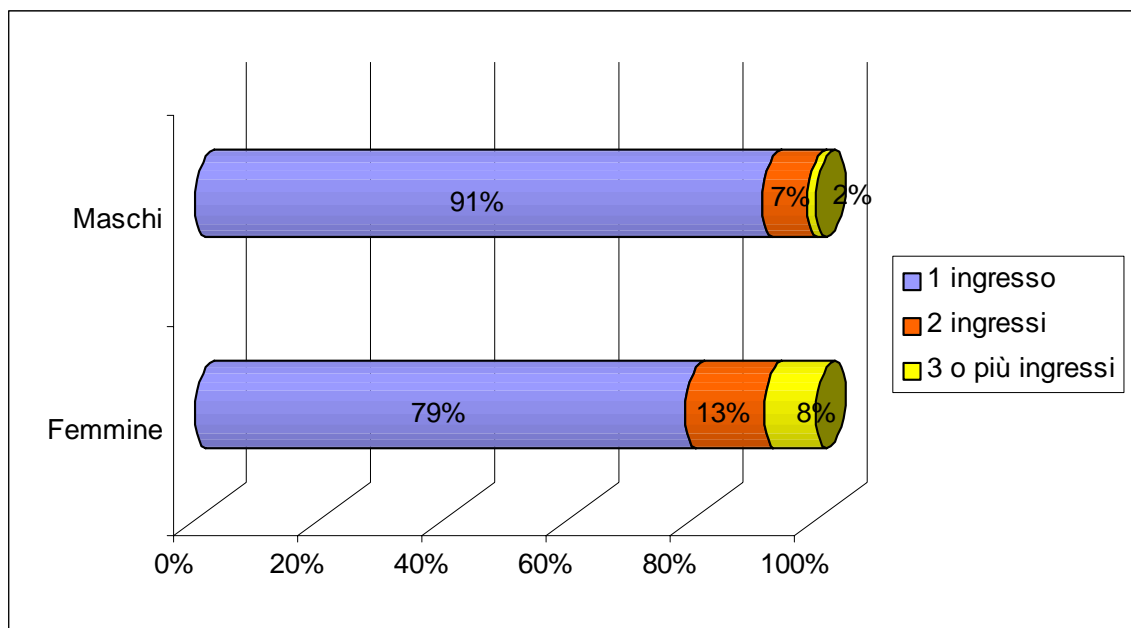


Grafico 1.9 - Minori transitati in CPA nell'anno 2004: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Maschi e femmine.



I reati.

L'analisi è stata condotta considerando tutti i reati a carico dei minori (non soltanto quello più grave), pertanto il numero totale dei reati è superiore al numero degli ingressi (grafico 1.9 e tabella 1.8).

La maggior parte dei reati a carico dei minori entrati in C.P.A. (73% nel 2004) è contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina.

Molto frequenti sono anche le violazioni del D.P.R.309/90, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" (15,9% nel 2004).

Tra i reati contro la persona, che nel 2004 hanno un'incidenza complessiva sul totale pari al 4,9%, presentano una maggiore frequenza le lesioni personali volontarie e colpose.

Grafico 1.9 - Reati a carico dei minori transitati in C.P.A. nell'anno 2004: composizione percentuale secondo la tipologia.

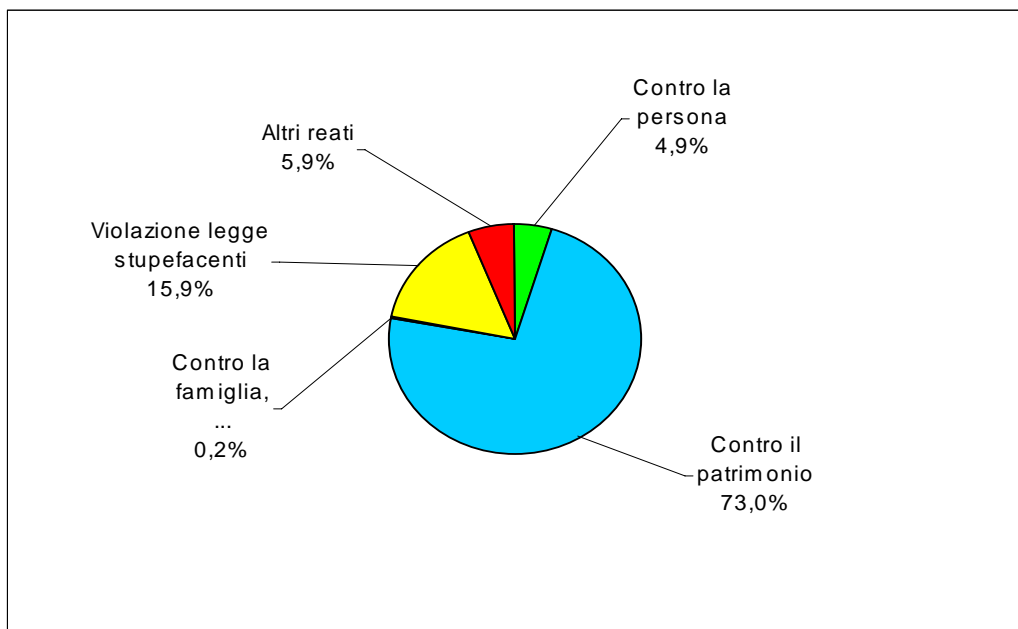


Tabella 1.8 – Reati a carico dei soggetti transitati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2004, secondo la nazionalità e il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
omicidio volontario	26	-	26	6	-	6	32	-	32
omicidio preterintenzionale	1	-	1	3	-	3	4	-	4
omicidio colposo	10	-	10	16	2	18	26	2	28
lesioni personali volontarie	22	2	24	20	-	20	42	2	44
lesioni personali colpose	23	3	26	24	3	27	47	6	53
violenza privata, minaccia	3	-	3	3	-	3	6	-	6
violenze sessuali	16	-	16	18	-	18	34	-	34
atti sessuali con minorenne	-	-	-	1	-	1	1	-	1
altri	4	1	5	8	1	9	12	2	14
Totale	105	6	111	99	6	105	204	12	216
Contro la famiglia, ...	3	1	4	3	5	8	6	6	12
Contro il patrimonio									
furto	599	30	629	886	714	1.600	1.485	744	2.229
rapina	389	11	400	306	76	382	695	87	782
estorsione	50	2	52	16	3	19	66	5	71
sequestro di persona	13	-	13	4	3	7	17	3	20
danneggiamento	36	-	36	10	-	10	46	-	46
ricettazione	43	2	45	26	2	28	69	4	73
altri	7	1	8	4	-	4	11	1	12
Totale	1.137	46	1.183	1.252	798	2.050	2.389	844	3.233
Violazione legge stupefacenti	429	26	455	238	12	250	667	38	705
Altri reati									
falsità in atti e persone	1	1	2	47	39	86	48	40	88
falsità in monete	3	-	3	2	1	3	5	1	6
violenza, resistenza e oltraggio a P.U.	27	-	27	16	1	17	43	1	44
associazione per delinquere	2	-	2	2	1	3	4	1	5
altri	83	1	84	27	9	36	110	10	120
Totale	116	2	118	94	51	145	210	53	263
Totale complessivo	1.790	81	1.871	1.686	872	2.558	3.476	953	4.429

Con riferimento alla nazionalità dei minori, sia per gli italiani sia per gli stranieri si conferma la prevalenza dei reati contro il patrimonio, con una minore incidenza percentuale nei primi (63% del totale dei reati degli italiani) rispetto ai secondi (80% del totale dei reati degli stranieri). Al contrario, le violazioni delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di sostanze stupefacenti ed i reati contro la persona hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli italiani (rispettivamente 24% e 6%) che tra gli stranieri (rispettivamente 10% e 4%).

Con riferimento al sesso, dalla tabella 1.8 si può notare come le femmine siano coinvolte soprattutto in reati contro il patrimonio.

Le uscite dal C.P.A.

La maggior parte dei soggetti transitati in C.P.A. viene dimessa con l'applicazione di una misura cautelare, come si può notare dalla tabella 1.9; nel 2004 questa categoria ha costituito il 66% del totale delle uscite, percentuale piuttosto stabile nel corso del tempo.

Disaggregando tra italiani e stranieri, si nota una maggiore applicazione delle misure cautelari per gli italiani (78%) rispetto agli stranieri (58%). Se si esaminano gli altri tipi di uscita, per gli stranieri risultano molto frequenti le uscite per remissione in libertà, perché il minore non era in età imputabile (in particolare nomadi di sesso femminile) o perché mancavano i presupposti per l'arresto o il fermo.

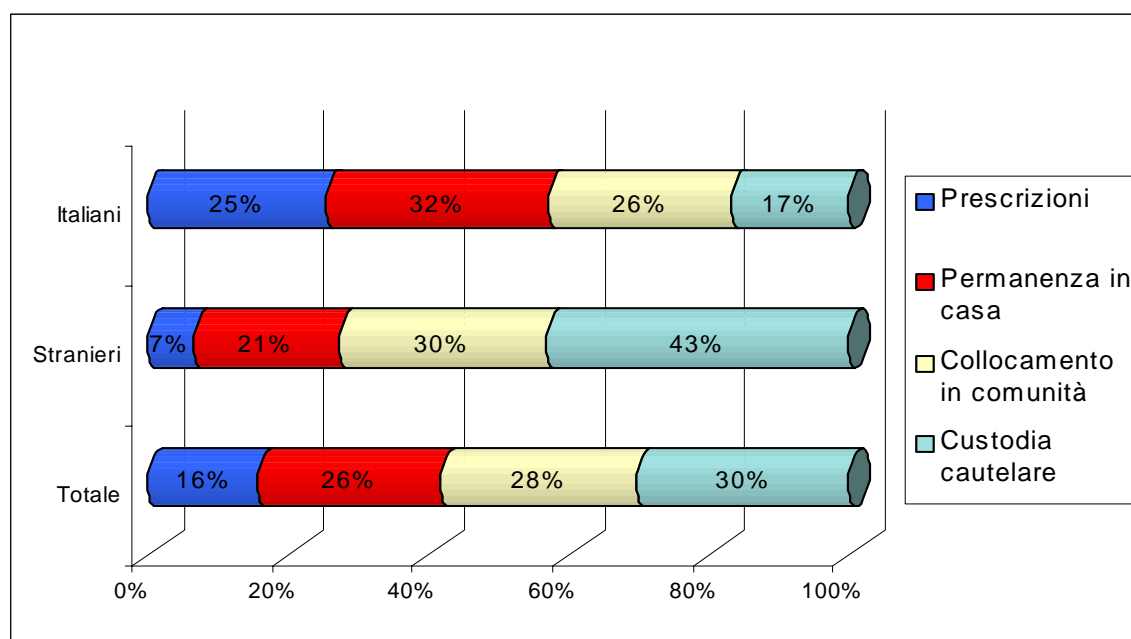
Analizzando in dettaglio le uscite con applicazione di misura cautelare, dall'esame del grafico 1.10 si evince che la misura più applicata è quella della custodia cautelare (30% nell'anno 2004), seguita dal collocamento in comunità (28%) e dalla permanenza in casa (26%). Meno frequenti i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni (16%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, risulta nettamente prevalente, per questi ultimi, l'applicazione della custodia cautelare (43%), mentre, per gli italiani, vengono disposte prevalentemente misure non detentive e, in particolare, la permanenza in casa (32%).

Tabella 1.9 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell’anno 2004, secondo la nazionalità, il sesso e il provvedimento all’uscita.

USCITE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	307	10	317	66	20	86	373	30	403
Permanenza in casa	380	14	394	154	119	273	534	133	667
Collocamento in comunità	312	15	327	299	90	389	611	105	716
Custodia cautelare	199	8	207	401	168	569	600	176	776
Altre uscite									
Remissione in libertà	195	12	207	304	134	438	499	146	645
Decorrenza termini	1	-	1	2	2	4	3	2	5
Minore di 14 anni	4	3	7	67	194	261	71	197	268
Estraneità al fatto	3	-	3	2	-	2	5	-	5
Minore in stato di gravidanza	-	-	-	-	5	5	-	5	5
Mancanza di altri presupposti	102	7	109	161	54	215	263	61	324
Maggiorenne	-	-	-	13	13	26	13	13	26
Altro	14	1	15	7	4	11	21	5	26
Totale	1.517	70	1.587	1.476	803	2.279	2.993	873	3.866

Grafico 1.10 - Uscite da C.P.A. nell'anno 2004 con applicazione di misura cautelare: composizione percentuale secondo la tipologia di misura. Italiani, stranieri, totale.



2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI.

Premessa.

L'analisi statistica sviluppata in questa seconda parte del lavoro riguarda sia la presenza di minori sia i movimenti in entrata e in uscita registrati nel corso dell'anno negli Istituti penali per i minorenni.

L'attenzione è focalizzata sulle caratteristiche dell'utenza dell'anno 2004, ma è riportata anche l'analisi storica dei dati.

Come anticipato nell'introduzione, a partire dal 2001, le statistiche sono elaborate sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che comprende anche i dati relativi ai detenuti in I.P.M.

La presenza media giornaliera in I.P.M.

La *presenza media giornaliera* indica il numero di soggetti presenti, in media, in ogni giorno del periodo considerato. Gli indici riportati nella tabella 2.1 sono stati calcolati su base annua e, pertanto, indicano il numero di detenuti presenti, in media, in I.P.M. in ogni giorno dell'anno.

La presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2004 è risultata pari a 497 minori, in aumento rispetto all'anno precedente (+5%).

Considerando tutta la serie storica a disposizione, si osserva che all'aumento registrato nei primi quattro anni in esame è seguita una fase di diminuzione, durata fino al 1999, anno in cui la presenza media giornaliera è risultata pari a 426 unità. I successivi anni si caratterizzano, invece, per l'aumento del numero dei minori detenuti.

Disaggregando secondo la nazionalità dell'utenza, si osserva il progressivo aumento del numero dei minori stranieri presenti in I.P.M. (272 nell'anno 2004, contro gli 87 del 1991). Nei primi anni in esame nella serie storica, l'incidenza della

componente straniera sul totale dei detenuti oscillava tra il 21% e il 26%; nel 2004 è risultata pari al 55%.

Tabella 2.1 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2004, secondo la nazionalità.

Anni	Nazionalità			
	Italiani		Stranieri	
	N°	% di riga	N°	% di riga
1991	269	76%	87	24%
1992	401	78%	113	22%
1993	442	79%	118	21%
1994	477	77%	140	23%
1995	405	74%	145	26%
1996	373	71%	153	29%
1997	331	66%	168	34%
1998	267	61%	171	39%
1999	246	58%	180	42%
2000	251	53%	223	47%
2001	256	53%	231	47%
2002	238	51%	232	49%
2003	241	51%	234	49%
2004	226	45%	272	55%

Grafico 2.1 - Presenza media in I.P.M. negli anni 1991-2004, secondo la nazionalità.

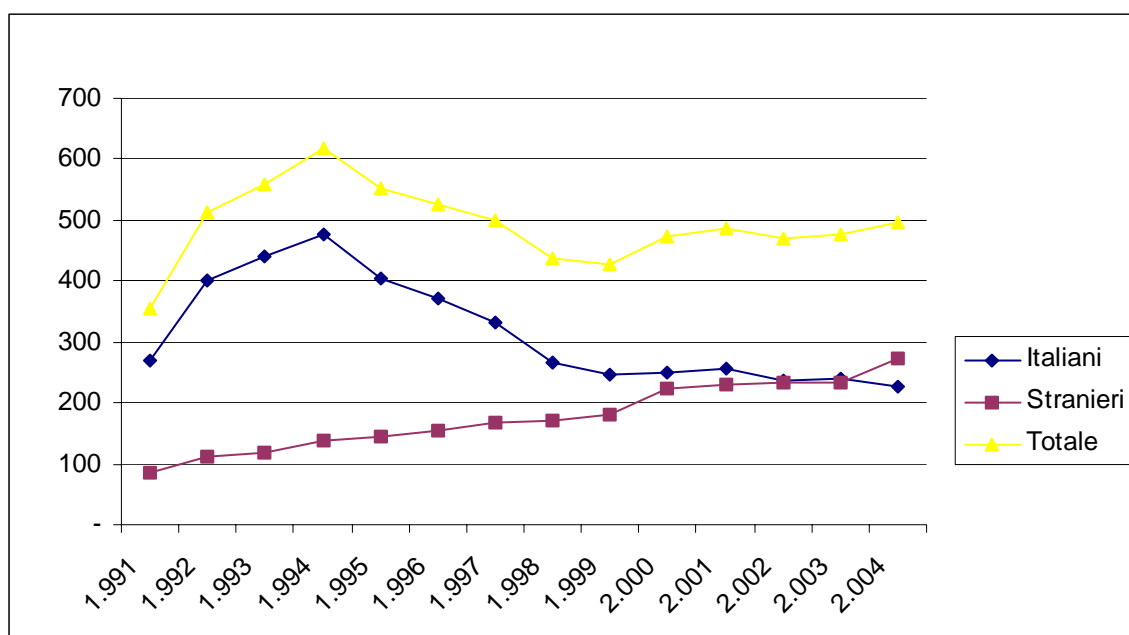
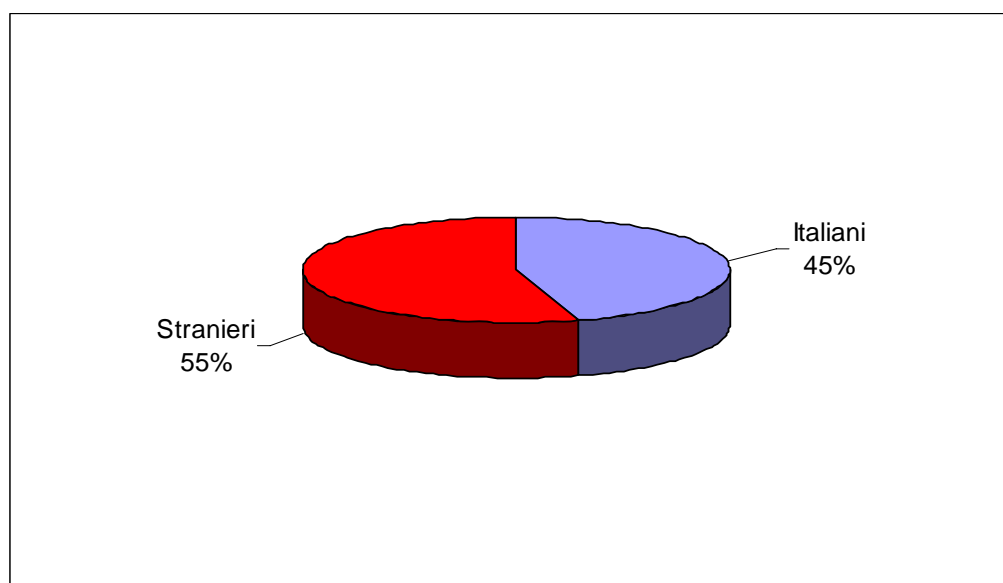


Grafico 2.2 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2004, secondo la nazionalità.



Con riferimento ai Paesi di provenienza (tabella 2.2), si osserva che la maggior parte dei detenuti stranieri proviene dai Paesi dell'Est Europeo e, in particolare, dalla Romania, dai Paesi della ex Jugoslavia, e dall'Albania.

Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dall'Algeria; inferiore è, invece, la presenza di minori provenienti dall'America e dall'Asia.

Rispetto all'anno 2003, si osserva l'aumento del numero di detenuti africani (da 82 a 87) e di quelli provenienti dall'Est Europeo (da 133 a 168); diminuiscono, invece, i detenuti provenienti dall'Asia (da 12 a 10); sostanzialmente stabile il numero dei detenuti americani. Con particolare riferimento ai Paesi Europei, si deve specificare che l'aumento riguarda essenzialmente i detenuti rumeni (da 46 a 71) e quelli provenienti da Serbia e Montenegro (da 45 a 54); i minori provenienti dall'Albania, invece, diminuiscono (da 32 a 19).

Con riferimento al sesso, la componente femminile ha costituito, in media, il 12% del totale dei detenuti in I.P.M. nell'anno 2004 (due punti percentuali in più rispetto al 2003). Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che tale incidenza sale al 19% del totale stranieri (due punti percentuali in più rispetto all'anno precedente) e resta al 3% del totale italiani (percentuale stabile rispetto al

passato). Le detenute di nazionalità straniera provengono principalmente dai Paesi dell'Est Europeo e, in particolare da Serbia e Montenegro, dalla Romania e dalla Croazia.

Tabella 2.2 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2004, secondo il Paese di provenienza ed il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Unione Europea			
Italia	219,0	6,6	225,6
Belgio	0,3	0,0	0,3
Danimarca	0,3	0,0	0,3
Germania	0,2	0,0	0,2
Paesi Bassi	0,0	0,4	0,4
Spagna	0,2	0,0	0,2
Altri Paesi Europei			
Albania	18,7	0,0	18,7
Bosnia-Erzegovina	0,0	1,0	1,0
Bulgaria	0,2	0,6	0,8
Croazia	6,8	7,9	14,7
Macedonia	1,3	0,1	1,4
Moldavia	5,7	0,2	5,9
Polonia	0,3	0,0	0,3
Romania	58,1	13,4	71,5
Serbia e Montenegro	27,0	26,6	53,6
Africa			
Algeria	11,2	0,0	11,2
Congo	0,0	0,5	0,5
Ghana	0,5	0,0	0,5
Marocco	68,2	0,4	68,6
Mauritania	0,1	0,0	0,1
Ruanda	0,1	0,0	0,1
Tunisia	6,2	0,0	6,2
America			
Cile	1,3	0,0	1,3
Colombia	0,7	0,0	0,7
Ecuador	3,1	0,0	3,1
Rep. Dominicana	0,5	0,0	0,5
Asia			
Cina popolare	7,9	0,0	7,9
Iraq	0,1	0,0	0,1
Israele	0,2	0,0	0,2
Palestina	1,3	0,0	1,3
Sri Lanka	0,1	0,0	0,1
Totale	439,6	57,7	497,3

Grafico 2.3 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2004: composizione percentuale secondo il Paese di provenienza dei minori.

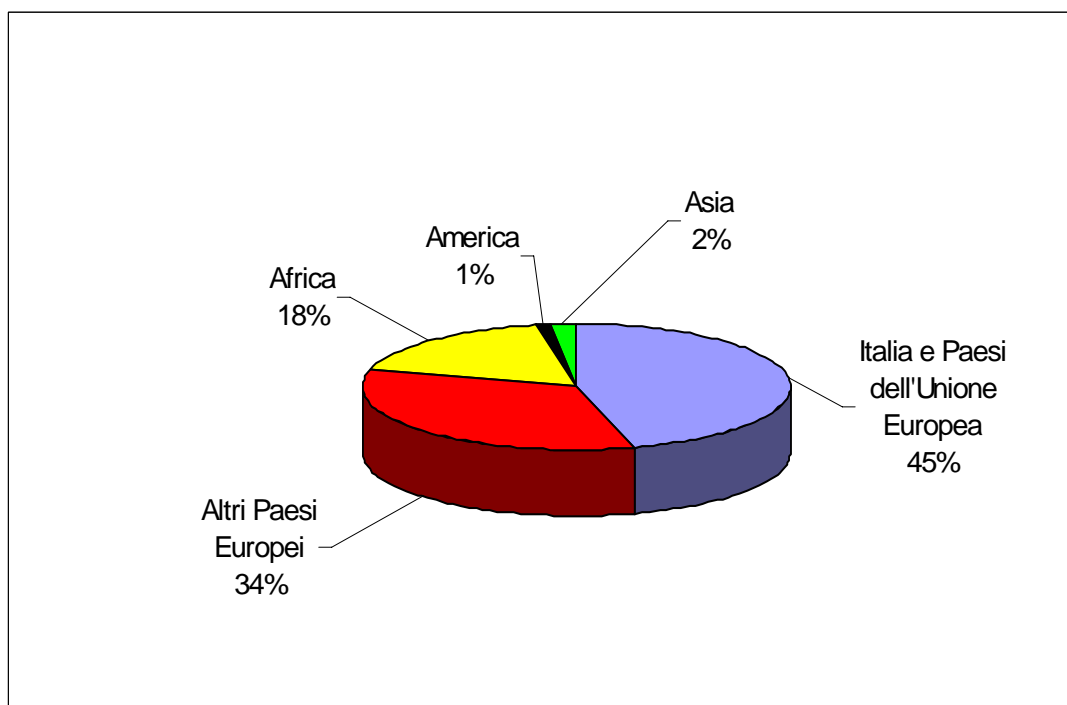
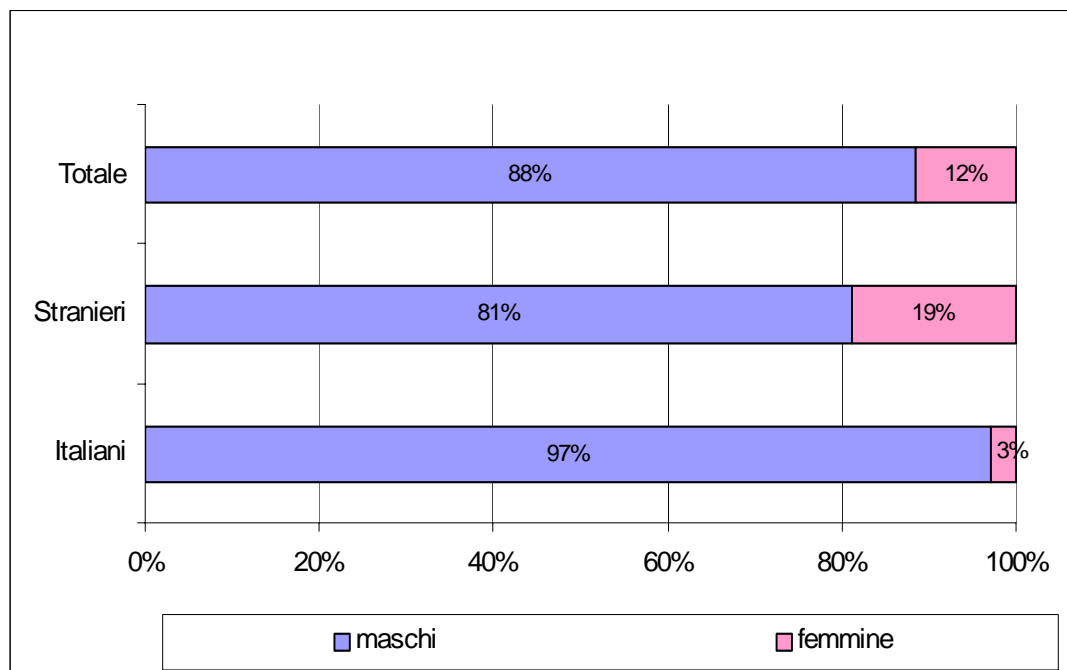


Grafico 2.4 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2004: Composizione percentuale secondo il sesso. Italiani, stranieri, totale.



Passando a considerare la posizione giuridica dei detenuti (tavola 2.3), si distingue tra soggetti in custodia cautelare (in attesa di primo giudizio o del giudizio di appello o dell'esito del ricorso in Cassazione) e soggetti condannati in esecuzione di pena.

Dall'analisi, si evince una maggiore presenza di detenuti giudicabili (rispetto al totale dei presenti, 52% in attesa di primo giudizio, 11% appellanti, 1% ricorrenti); i definitivi costituiscono, invece, il 36% del totale.

Se si distingue secondo la nazionalità, la situazione è differente tra italiani e stranieri: l'incidenza percentuale dei detenuti in esecuzione di pena passa, infatti, dal 49% del totale degli italiani al 25% del totale degli stranieri.

Tabella 2.3 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2004, secondo la posizione giuridica, la classe d'età ed il sesso.

Italiani

Posizione giuridica	14-15		16-17		giovani adulti		totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	10	1,4	60,0	1,8	14,8	0,5	84,4	3,7	88,1
Appellanti	1,4	0,1	10,2	0,2	10,0	0,0	21,6	0,3	21,9
Ricorrenti	0,0	0,0	2,3	0,0	2,0	0,0	4,3	0,0	4,3
Definitivi	0,9	0,0	14,4	0,0	93,4	2,6	108,7	2,6	111,3
Totale	11,9	1,5	86,9	2,0	120,2	3,1	219,0	6,6	225,6

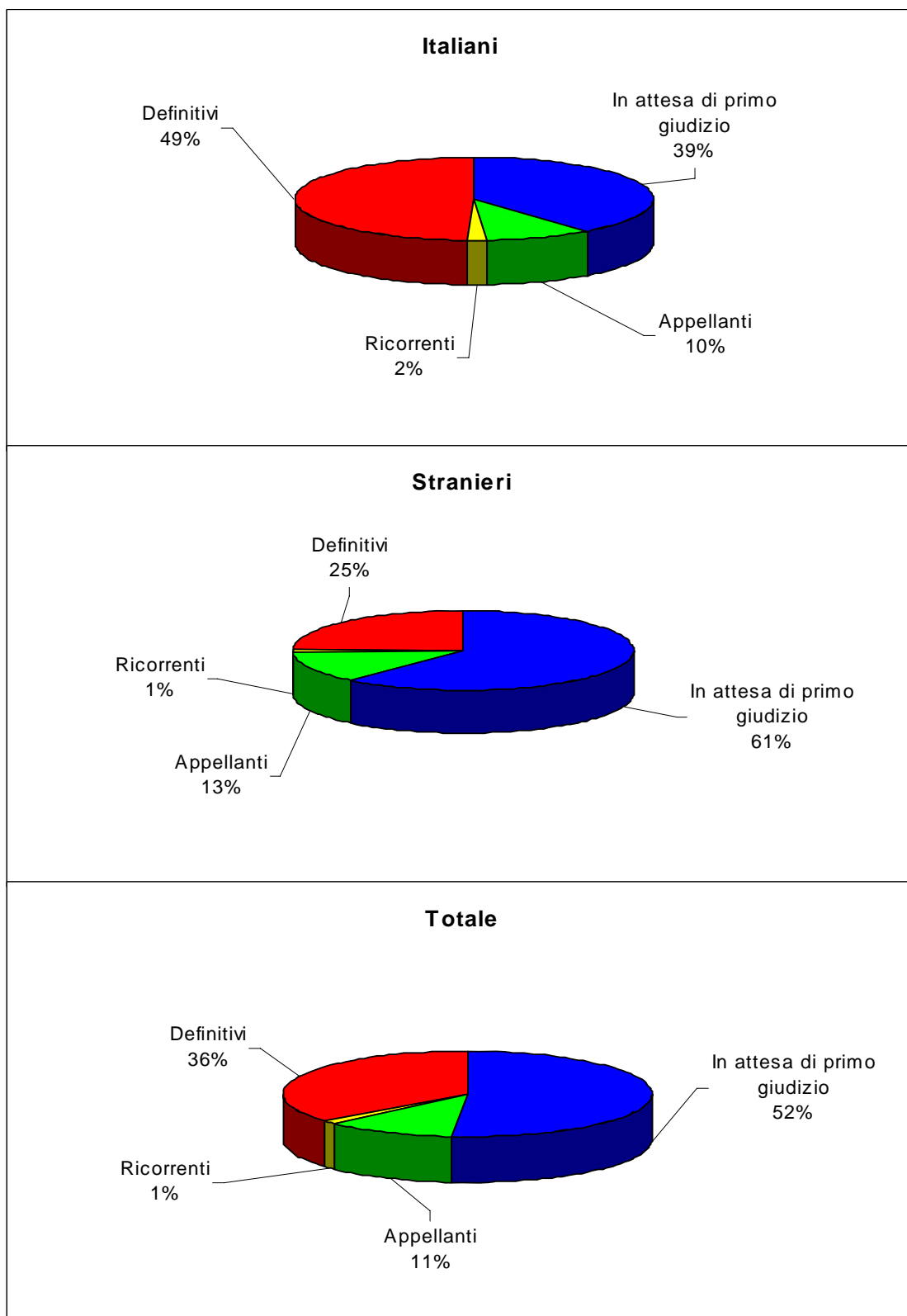
Stranieri

Posizione giuridica	14-15		16-17		giovani adulti		totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	33	13,7	75,2	18,8	22,1	4,3	130,3	36,8	167,1
Appellanti	4,7	1,2	17,0	2,7	8,6	0,6	30,3	4,5	34,8
Ricorrenti	0,7	0,1	0,7	0,1	0,7	0,1	2,1	0,3	2,4
Definitivi	1,3	0,8	17,8	3,3	38,8	5,4	57,9	9,5	67,4
Totale	39,7	15,8	110,7	24,9	70,2	10,4	220,6	51,1	271,7

Totale

Posizione giuridica	14-15		16-17		giovani adulti		totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	43	15,1	135,2	20,6	36,9	4,8	214,7	40,5	255,2
Appellanti	6,1	1,3	27,2	2,9	18,6	0,6	51,9	4,8	56,7
Ricorrenti	0,7	0,1	3,0	0,1	2,7	0,1	6,4	0,3	6,7
Definitivi	2,2	0,8	32,2	3,3	132,2	8,0	166,6	12,1	178,7
Totale	51,6	17,3	197,6	26,9	190,4	13,5	439,6	57,7	497,3

Grafico 2.5 a, b, c - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2004: composizione percentuale secondo la posizione giuridica.

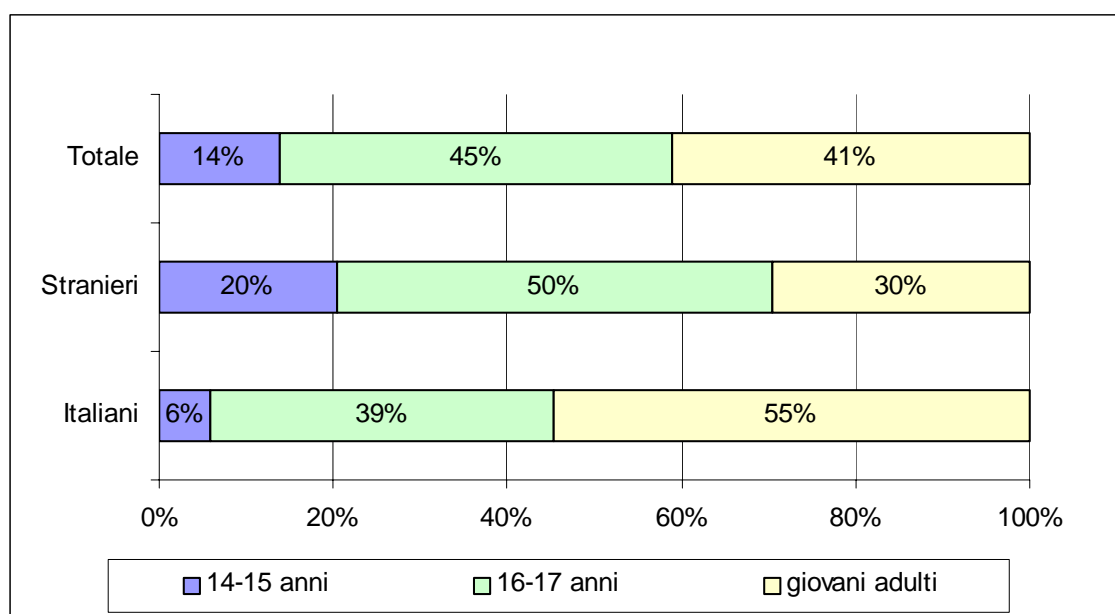


Con riferimento all'età dei detenuti, si precisa che gli Istituti penali per i minorenni ospitano anche i detenuti cosiddetti "giovani adulti", soggetti maggiorenni che hanno commesso il reato da minorenni, e che, secondo quanto stabilito dalla legge, sono seguiti dai servizi minorili fino al compimento del ventunesimo anno di età.

Dall'analisi dei dati, si osserva che nell'anno 2004 l'utenza italiana aveva un'età media pari a 18 anni, essendo costituita da giovani adulti per il 55%, da minori tra i sedici e diciassette anni per il 39% e soltanto per il restante 6% da minori di età compresa tra i quattordici e i quindici anni.

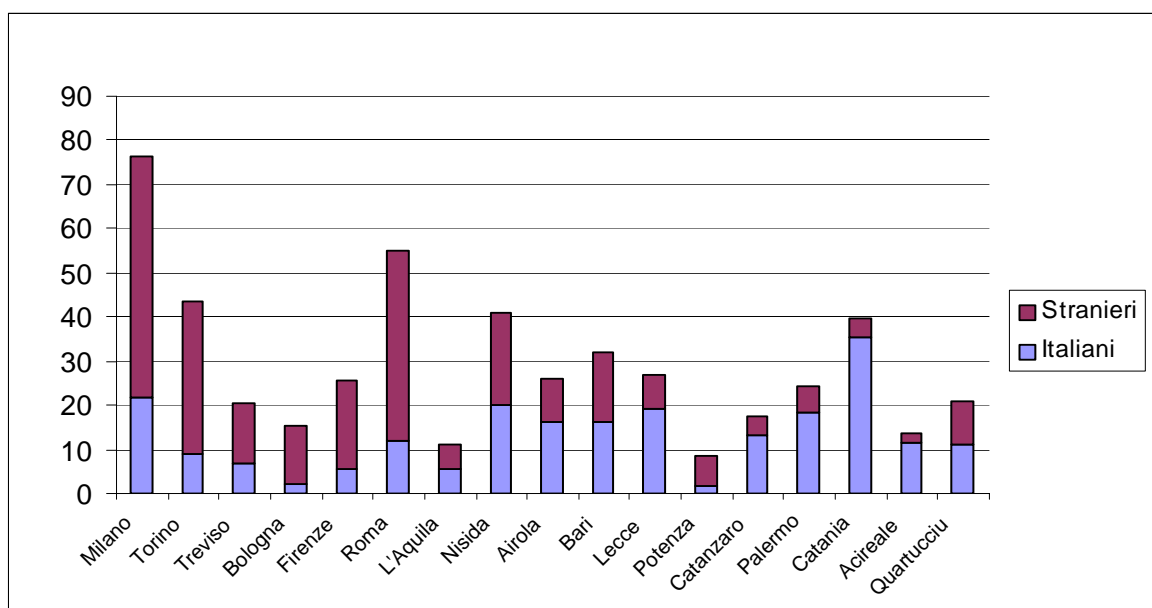
Per quanto riguarda, invece, i detenuti stranieri, questi ultimi avevano un'età media più bassa, ossia pari a 17 anni, essendo in prevalenza minorenni (il 20% tra i quattordici e i quindici anni e il 50% tra i sedici e i diciassette anni) e per il 30% giovani adulti.

Grafico 2.6 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2004. Composizione percentuale secondo la classe d'età.



Considerando la presenza media giornaliera in ognuno dei diciassette Istituti penali per i minorenni nell'anno 2004, si riscontra il valore più elevato per l'I.P.M. di Milano. Nell'Italia Centrale si distingue l'I.P.M. di Roma, al Sud l'I.P.M. di Nisida (Napoli), nelle Isole quello di Catania.

Grafico 2.7 - Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2004, secondo la nazionalità.



Si nota, inoltre, come l'utenza degli Istituti penali per i minorenni del Nord e del Centro sia costituita soprattutto da soggetti di nazionalità straniera; al Sud e nelle Isole, invece, continua a prevalere la componente italiana, anche se il numero dei detenuti stranieri sta diventando sempre più elevato.

La presenza in I.P.M. a fine anno 2004.

I detenuti presenti in I.P.M. al 31 dicembre 2004 erano 462 (44% italiani, 56% stranieri), in numero inferiore, quindi, rispetto alla presenza media giornaliera nel corso dell'anno.

Per ciascun detenuto sono stati rilevati i reati a carico, riportati nelle tabelle 2.4 e 2.4a. L'analisi delle tipologie di reato è stata sviluppata considerando sia il reato più grave (tabella 2.4) sia tutti i reati (tabella 2.4a) a carico dei detenuti.

Dall'analisi dei dati relativi al reato più grave, si nota la prevalenza dei reati contro il patrimonio (65%), ed in particolare furto e rapina aggravata; rilevante è, inoltre, il numero dei detenuti per violazione delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di stupefacenti (21%); più basso il numero dei detenuti per reati contro la persona (12%) o per altri tipi di delitti (1%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, si osserva una maggiore incidenza per i primi dei reati contro la persona, per i secondi delle violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti.

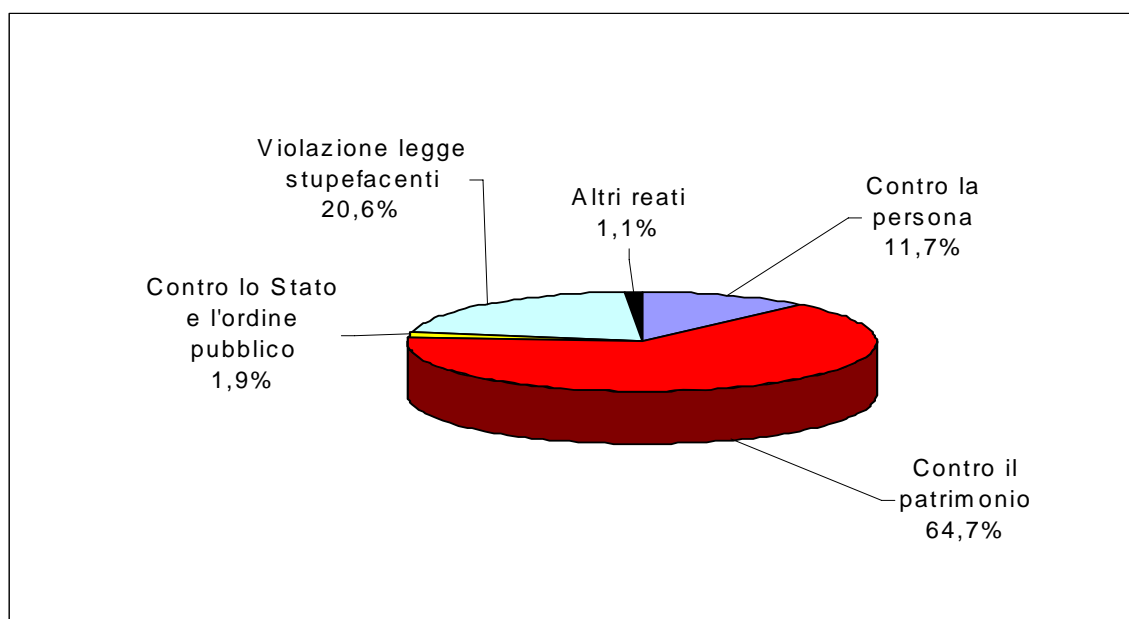
Tabella 2.4 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni al 31 dicembre 2004, secondo il reato più grave, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	14	-	14	1	-	1	15	-	15
Omicidio volontario agg.to	15	1	16	3	-	3	18	1	19
Omicidio volontario tentato	6	-	6	3	-	3	9	-	9
Omicidio volontario tentato agg.to	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Violenza sessuale	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Violenza sessuale di gruppo	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Lesioni personali volontarie	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Lesioni personali volontarie aggr.te	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Totale	42	1	43	11	-	11	53	1	54
Contro il patrimonio									
Rapina	25	-	25	36	2	38	61	2	63
Rapina agg.ta	49	-	49	17	1	18	66	1	67
Rapina tentata	6	-	6	5	-	5	11	-	11
Rapina tentata agg.ta	6	-	6	1	3	4	7	3	10
Estorsione	5	-	5	1	-	1	6	-	6
Estorsione tentata	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Estorsione tentata aggravata	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Seq. di persona a scopo di estorsione	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Ricettazione	5	-	5	4	-	4	9	-	9
Furto	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Furto agg.to	21	4	25	54	18	72	75	22	97
Furto tentato agg.to	7	-	7	6	5	11	13	5	18
Furto in abitazione	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Furto in abitazione agg.to	1	-	1	4	4	8	5	4	9
Furto in abitazione tentato agg.to	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Riciclaggio	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Danneggiamento	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Totale	130	4	134	131	34	165	261	38	299
Contro lo Stato e l'ordine pubblico									
Ass. ne per delinquere	-	-	-	4	1	5	4	1	5
Ass.ne per delinquere di st. mafioso	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Totale	2	-	2	6	1	7	8	1	9
Violazione legge stupefacenti	23	1	24	70	1	71	93	2	95
Altri reati	1	-	1	3	1	4	4	1	5
Totale complessivo	198	6	204	221	37	258	419	43	462

Tabella 2.4a – Reati a carico dei detenuti presenti in I.P.M. al 31 dicembre 2004, secondo, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	14	-	14	1	-	1	15	-	15
Omicidio volontario agg.to	15	1	16	3	-	3	18	1	19
Omicidio volontario tentato	6	-	6	3	-	3	9	-	9
Omicidio volontario tentato agg.to	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Violenza sessuale	2	-	2	3	-	3	5	-	5
Violenza sessuale di gruppo	1	-	1	4	-	4	5	-	5
Sequestro di persona	6	-	6	8	-	8	14	-	14
Lesioni personali volontarie	6	-	6	8	1	9	14	1	15
Lesioni personali volontarie agg.te	9	-	9	12	-	12	21	-	21
Altri	8	-	8	7	3	10	15	3	18
Totale	69	1	70	49	4	53	118	5	123
Contro il patrimonio									
Rapina	32	-	32	37	2	39	69	2	71
Rapina agg.ta	54	-	54	17	1	18	71	1	72
Rapina tentata	6	-	6	5	-	5	11	-	11
Rapina tentata agg.ta	12	-	12	1	3	4	13	3	16
Estorsione	11	-	11	4	-	4	15	-	15
Estorsione tentata	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Estorsione tentata agg.ta	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Seq. di persona a scopo di estorsione	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Ricettazione	24	-	24	5	-	5	29	-	29
Furto	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Furto agg.to	42	4	46	69	21	90	111	25	136
Furto tentato agg.to	14	-	14	9	5	14	23	5	28
Furto in abitazione	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Furto in abitazione agg.to	1	-	1	4	4	8	5	4	9
Furto in abitazione tentato	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Furto in abitazione tentato agg.to	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Riciclaggio	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Danneggiamento	5	-	5	2	-	2	7	-	7
Totale	208	4	212	157	38	195	365	42	407
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico									
Ass. ne per delinquere	-	-	-	5	1	6	5	1	6
Ass.ne per delinquere di st. mafioso	7	-	7	2	1	3	9	1	10
Violenza resistenza e oltraggio a P. U.	10	-	10	4	-	4	14	-	14
Altri	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Totale	20	-	20	11	2	13	31	2	33
Contro la fede pubblica									
False attestazioni sull'identità	5	-	5	17	7	24	22	7	29
Falsità in atti	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Totale	8	-	8	17	7	24	25	7	32
Violazione legge stupefacenti	24	1	25	71	1	72	95	2	97
Altri delitti e contravvenzioni									
di cui: violazione legge armi	29	-	29	4	-	4	33	-	33
di cui: fav.mento imm.ne clandestina	-	-	-	8	1	9	8	1	9
Totale	47	1	48	17	1	18	64	2	66
Totale complessivo	376	7	383	322	53	375	698	60	758

Grafico 2.8 – Detenuti presenti in I.P.M. al 31.12.2004: composizione percentuale secondo la categoria di reato.



L'analisi di tutti i reati a carico conferma quanto già osservato, facendo emergere, comunque, i reati "minori", tra cui in particolare la falsa attestazione sull'identità, il possesso di armi, la violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Gli ingressi in I.P.M.

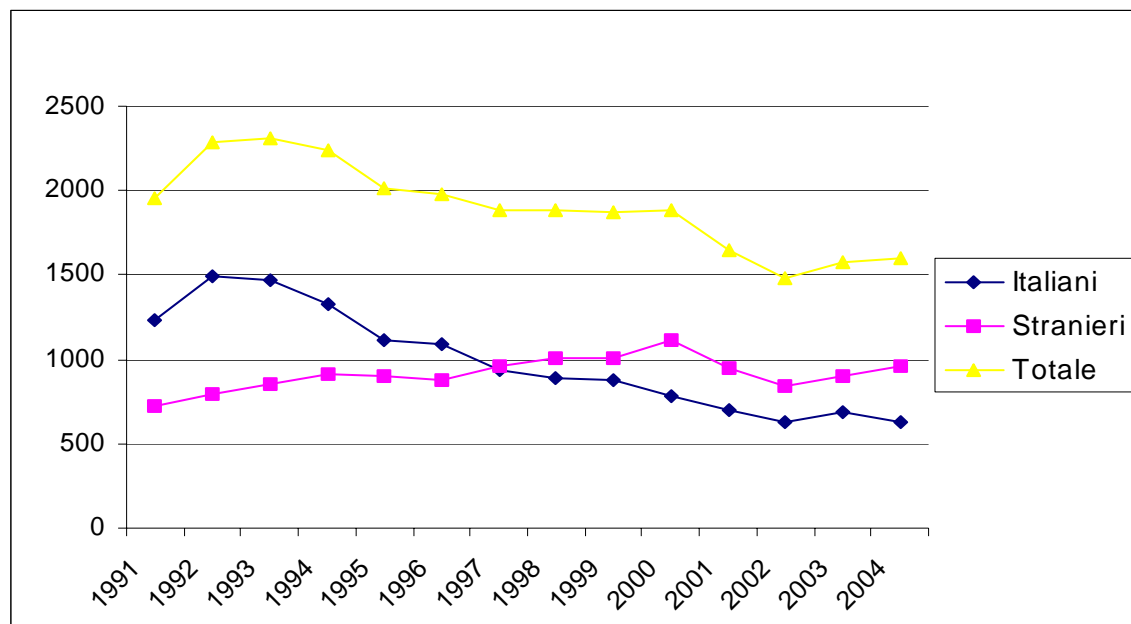
Passando a considerare i movimenti (dati di flusso), nella tabella 2.5 sono riportati i dati relativi agli *ingressi* in I.P.M. negli anni dal 1991 al 2004. L'analisi della serie storica evidenzia come all'aumento registrato nel primo triennio in esame sia seguita una fase di diminuzione, di lieve entità tra il 1994 e il 1999, più accentuata negli anni successivi. Nell'ultimo biennio, invece, il numero degli ingressi è risultato nuovamente in aumento (complessivamente +8% rispetto al 2002).

Disaggregando secondo la nazionalità, si osserva come, a partire dal 1997, gli ingressi di minori stranieri in I.P.M. siano in numero superiore rispetto a quelli degli italiani. L'aumento registrato nell'ultimo anno in esame è stato dell'8%.

Tabella 2.5 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2004, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	1.175	53	1.228	451	275	726	1.626	328	1.954
1992	1.462	30	1.492	455	342	797	1.917	372	2.289
1993	1.429	36	1.465	510	339	849	1.939	375	2.314
1994	1.303	19	1.322	557	361	918	1.860	380	2.240
1995	1.086	24	1.110	592	311	903	1.678	335	2.013
1996	1.067	26	1.093	546	336	882	1.613	362	1.975
1997	910	24	934	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	852	32	884	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	849	22	871	640	365	1.005	1.489	387	1.876
2000	751	27	778	754	354	1.108	1.505	381	1.886
2001	681	17	698	729	217	946	1.410	234	1.644
2002	612	18	630	647	199	846	1.259	217	1.476
2003	659	27	686	666	229	895	1.325	256	1.581
2004	597	32	629	703	262	965	1.300	294	1.594

Grafico 2.9 - Ingressi in I.P.M. negli anni 1991-2004, secondo la nazionalità.



Distinguendo tra maschi e femmine, si osserva che gli ingressi di minori di genere femminile hanno costituito nel 2004 il 18% del totale, in aumento rispetto all'anno precedente del 15%.

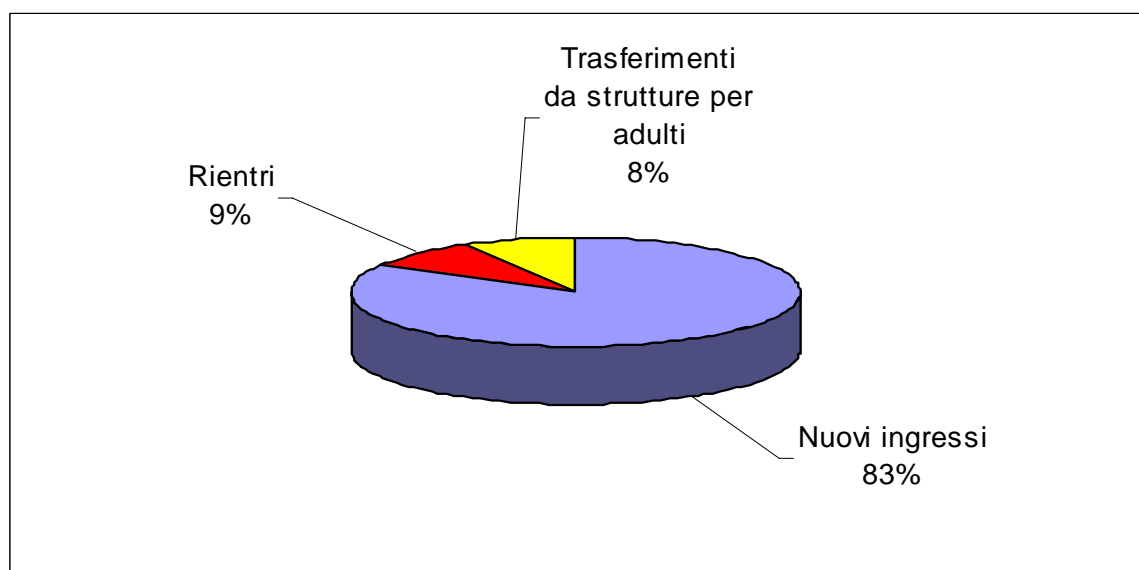
Nella tabella 2.6 sono riportati i motivi dell'ingresso in I.P.M.; si tratta nella maggior parte dei casi (83%) di nuove immatricolazioni, relative a soggetti che al momento dell'ingresso in I.P.M. non avevano a carico procedimenti penali per i quali erano già transitati in I.P.M. o in strutture detentive per adulti. La maggior parte di essi proveniva da un centro di prima accoglienza.

I restanti ingressi hanno riguardato, in pari misura, soggetti già detenuti in I.P.M. nello stesso anno o in anni precedenti (usciti per applicazione di una misura cautelare non detentiva o per una misura alternativa alla detenzione), e soggetti trasferiti, per competenza, da una struttura detentiva per adulti.

Tabella 2.6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2004, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

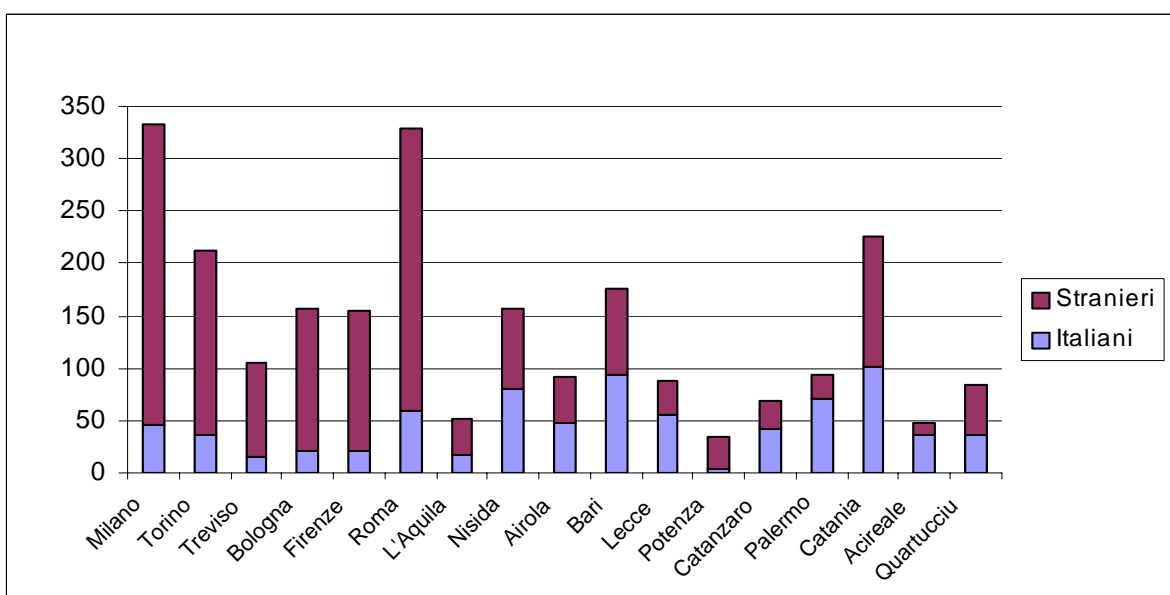
Ingressi	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Nuovi ingressi									
Dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare	169	5	174	117	20	137	286	25	311
Da Centro di prima accoglienza	184	14	198	382	163	545	566	177	743
Da permanenza in casa	3	2	5	17	8	25	20	10	30
Da collocamento in comunità	50	1	51	23	21	44	73	22	95
Dalla libertà per ordine di esecuzione pena	65	2	67	31	30	61	96	32	128
Da affidamento in prova al Servizio Sociale	4	-	4	2	1	3	6	1	7
Da detenzione domiciliare	3	-	3	3	1	4	6	1	7
Da libertà controllata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da liberazione condizionale	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Rientri in istituto									
Da permanenza in casa	6	-	6	3	6	9	9	6	15
Da collocamento in comunità	65	1	66	45	2	47	110	3	113
Da affidamento in prova al servizio sociale	3	-	3	2	-	2	5	-	5
Da detenzione domiciliare	5	1	6	2	-	2	7	1	8
Dagli arresti domiciliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti da strutture per adulti	38	6	44	76	10	86	114	16	130
Totale ingressi	597	32	629	703	262	965	1.300	294	1.594

Grafico 2.10 - Ingressi in I.P.M. nell'anno 2004: composizione percentuale secondo la tipologia di ingresso.



Con riferimento alla distribuzione territoriale degli ingressi in I.P.M., dall'analisi del grafico 2.11 si rileva, così come già osservato a proposito della presenza media giornaliera, la prevalenza dell'Istituto di Milano. Si distinguono, inoltre, per numero di ingressi Roma, Catania, Torino, Bari e Nisida (NA).

Grafico 2.11 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2004, secondo la nazionalità.



Le uscite da I.P.M.

Considerando, infine, i movimenti in uscita dall'I.P.M., nei grafici 2.12 e 2.13 è riportata la composizione percentuale secondo il motivo, distinguendo le uscite dei soggetti in custodia cautelare da quelle dei condannati in espiatione di pena.

Dall'analisi si osserva che, nell'anno 2004, la maggior parte delle uscite dei soggetti in custodia cautelare è avvenuta per trasformazione della misura (46%); seguono quelle per decorrenza dei termini e per remissione in libertà.

Le uscite dei soggetti in esecuzione di pena sono avvenute perché era stata espiata la pena (52%), per applicazione di misure alternative alla detenzione (27%) o per altri motivi (21%), quali, ad esempio, la concessione della liberazione anticipata o il differimento dell'esecuzione della pena.

Oltre ai movimenti sopra considerati, sono da ricordare i trasferimenti, per competenza, in strutture detentive per adulti.

Grafico 2.12 - Uscite di soggetti in custodia cautelare nell'anno 2004: composizione percentuale secondo il motivo.

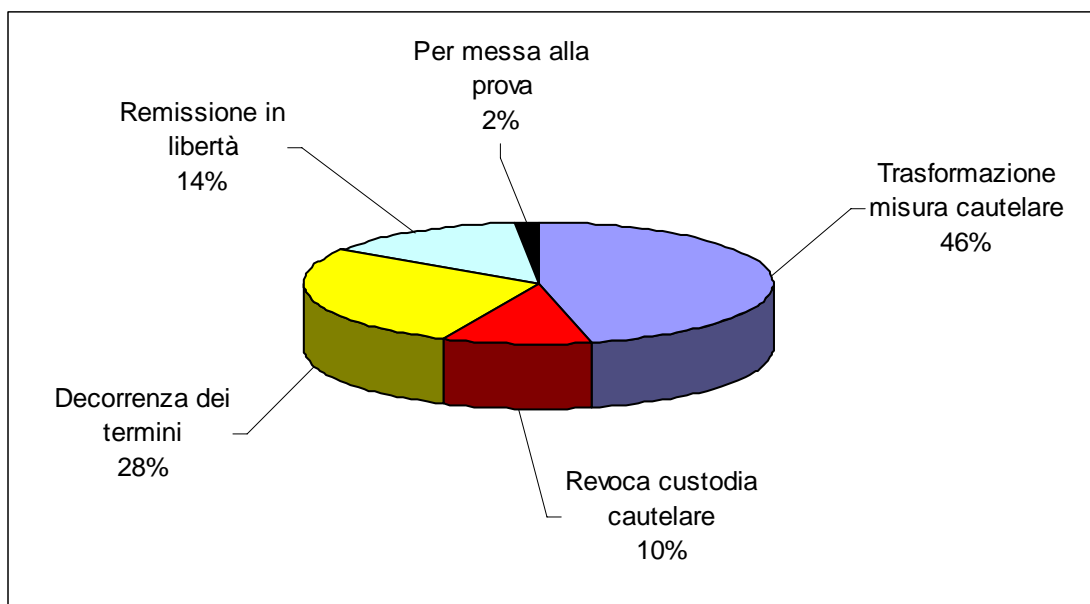
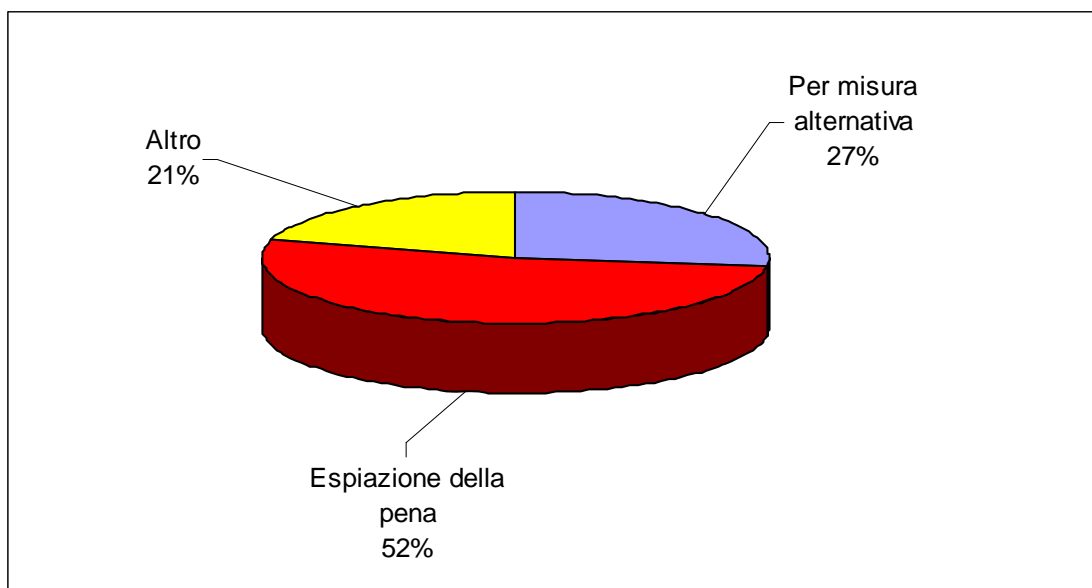


Grafico 2.13 - Uscite di soggetti in espiazione pena nell'anno 2004: composizione percentuale secondo il motivo.



3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI.

Premessa.

Come anticipato nell'introduzione, i dati relativi all'utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni (U.S.S.M.) sono rilevati trimestralmente attraverso specifiche schede di rilevazione, che prevedono l'indicazione dei soggetti¹ segnalati dall'Autorità Giudiziaria, dei soggetti segnalati che sono stati presi in carico dall'U.S.S.M. e degli interventi attuati in esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. L'indagine statistica è stata avviata nell'anno 1998.

I soggetti segnalati e presi in carico.

Nella *tabella 3.1* è riportata la serie storica relativa all'utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni dal 1998 al 2004. Tra il primo e l'ultimo anno in esame, il numero dei minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria è complessivamente aumentato dell'8%, quello dei minori presi in carico dagli USSM è aumentato del 6%. L'incremento medio annuo nel periodo è stato pari all'1,3% per i segnalati e all'1,1% per i presi in carico.

Rispetto al 2003, si è registrato un aumento nel numero dei minori segnalati pari al 5%; è invece diminuito dell'1,4% il numero dei minori presi in carico.

L'utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni è in gran parte di nazionalità italiana (nel 2004, il 66% dei segnalati ed il 76% dei presi in carico).

Se si leggono i dati in ottica temporale e si considera la composizione percentuale dei soggetti segnalati e presi in carico secondo la nazionalità (*tabella 3.1a*), si nota come, nel periodo in esame, l'incidenza percentuale dei minori stranieri sul totale dell'utenza degli Uffici di servizio sociale per minorenni sia in aumento. Tale incidenza, infatti, è passata dal 9% del 1998 al 20% del 2004 per i soggetti segnalati e dal 6% del 1998 al 16% del 2004 per i soggetti presi in carico.

¹ L'aggregazione annuale dei dati è ottenuta dalla somma dei soggetti segnalati/presi in carico nei quattro trimestri dell'anno; pertanto, uno stesso soggetto segnalato/preso in carico in trimestri differenti risulta conteggiato più volte.

Tabella 3.1 – Soggetti segnalati dall’Autorità Giudiziaria e soggetti presi in carico dagli USSM per nazionalità. Anni 1998-2004.

Anni	Soggetti segnalati				Soggetti presi in carico			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	16.835	2.632	1.815	21.282	11.393	946	719	13.058
1999	17.229	2.779	1.967	21.975	11.674	1.072	803	13.549
2000	15.873	2.695	2.773	21.341	10.059	1.278	1.157	12.494
2001	16.514	2.235	3.521	22.270	11.050	1.297	1.606	13.953
2002	15.489	2.326	4.036	21.851	10.811	1.222	2.011	14.044
2003	15.274	2.435	4.282	21.991	10.820	1.145	2.131	14.096
2004	15.341	3.145	4.514	23.000	10.501	1.175	2.216	13.892

Tabella 3.1a – Composizione percentuale secondo la nazionalità. Anni 1998-2004.

Anni	Soggetti segnalati				Soggetti presi in carico			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	79%	12%	9%	100%	87%	7%	6%	100%
1999	78%	13%	9%	100%	86%	8%	6%	100%
2000	74%	13%	13%	100%	81%	10%	9%	100%
2001	74%	10%	16%	100%	79%	9%	12%	100%
2002	71%	11%	18%	100%	77%	9%	14%	100%
2003	69%	11%	19%	100%	77%	8%	15%	100%
2004	67%	14%	20%	100%	76%	8%	16%	100%

Grafico 3.1 - Soggetti segnalati dall’Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell’anno 2004: composizione percentuale secondo la nazionalità.

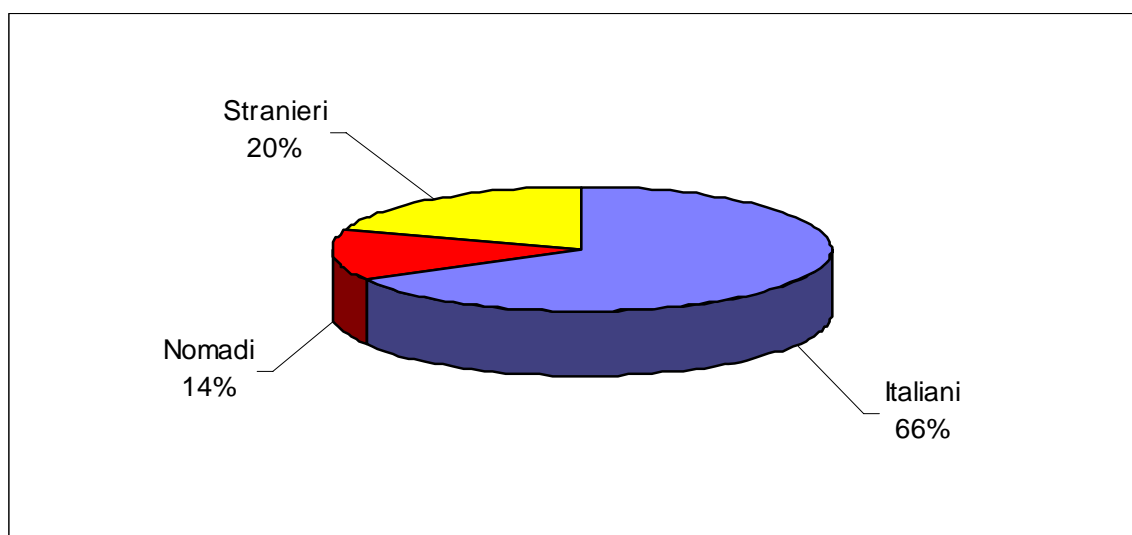
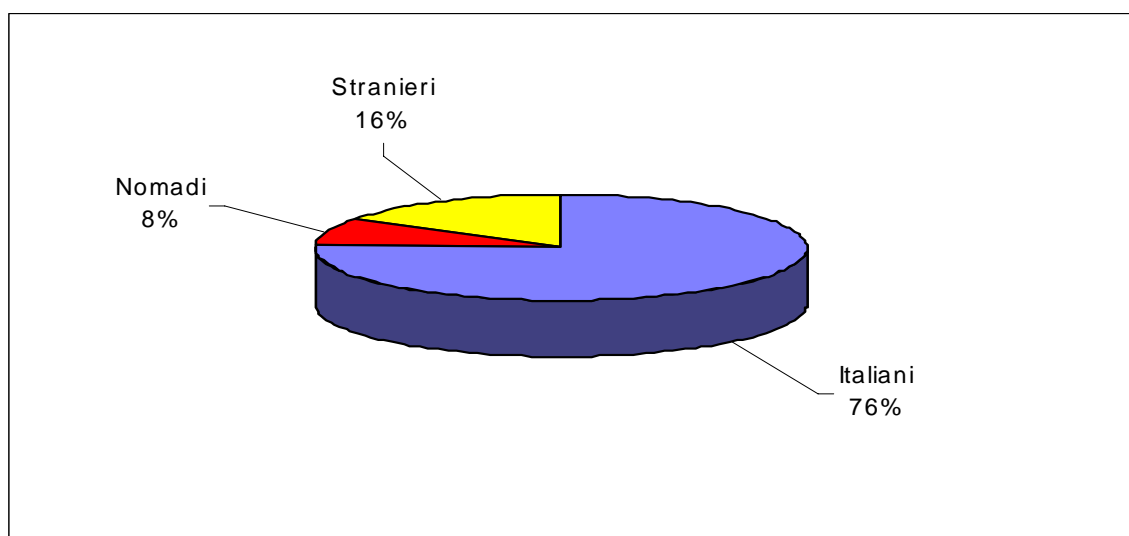


Grafico 3.1a - Soggetti presi in carico dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2004: composizione percentuale secondo la nazionalità.



Dividendo il numero dei soggetti presi in carico per il numero dei segnalati (*tabella 3.1b*), si ottiene un rapporto che potrebbe essere considerato un indicatore della capacità di intervento degli U.S.S.M. rispetto alle esigenze del territorio. Nell'anno 2004 questo indicatore assume il valore del 60%, in diminuzione rispetto all'ultimo triennio.

Disaggregando per nazionalità, l'indicatore è molto più elevato per gli italiani (68% nel 2004), che per i nomadi (37%) e gli stranieri (49%); rispetto al 2003, diminuisce di tre punti percentuali per gli italiani, di dieci punti percentuali per i nomadi, e di un punto per gli stranieri.

Tabella 3.1b – Rapporti percentuali tra soggetti presi in carico dagli U.S.S.M. e soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria, per nazionalità. Anni 1998-2004.

Anni	Presi in carico/Segnalati			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	68%	36%	40%	61%
1999	68%	39%	41%	62%
2000	63%	47%	42%	59%
2001	67%	58%	46%	63%
2002	70%	53%	50%	64%
2003	71%	47%	50%	64%
2004	68%	37%	49%	60%

Con riferimento alle caratteristiche demografiche dell'utenza dell'U.S.S.M. e in particolare al genere, si osserva la prevalenza della componente maschile: nel 2004, l'85,3% dei segnalati e l'88,4% dei presi in carico.

Nelle *tabelle 3.2 e 3.2a* è riportata l'incidenza percentuale dei soggetti di genere femminile rispettivamente sul totale dei soggetti segnalati e dei presi in carico.

Dall'analisi si osserva anzitutto che la componente femminile ha una notevole incidenza nell'utenza di etnia nomade (il 46,7% dei presi in carico nel 2004, in aumento rispetto al 2003). Più bassa è invece la presenza femminile nelle altre due componenti (8,4% per gli italiani, 8% per gli stranieri).

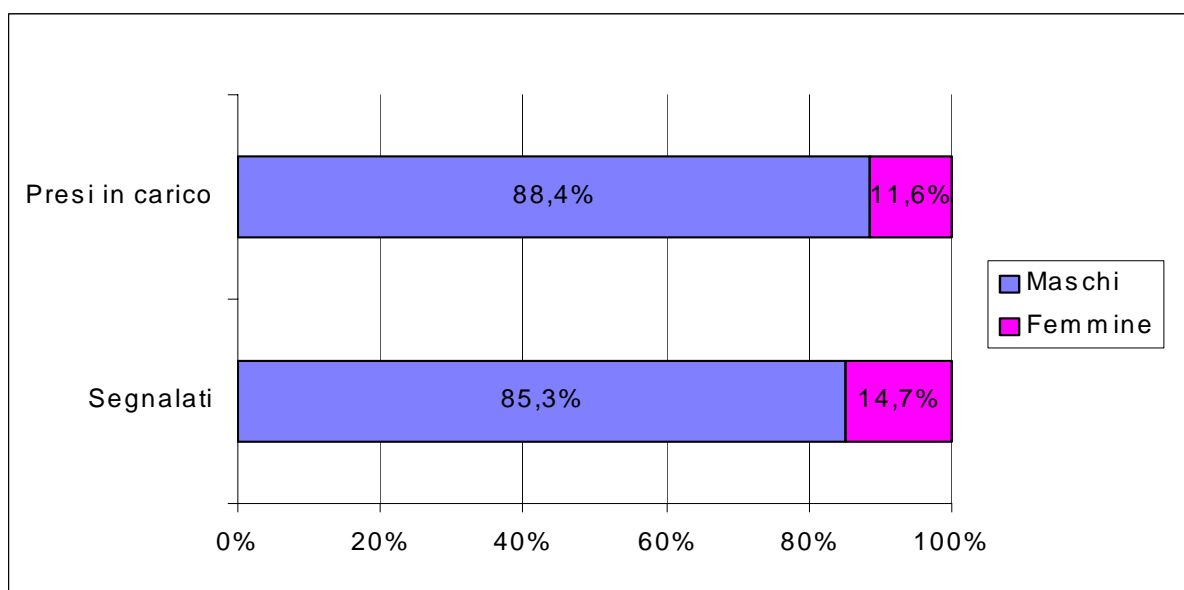
Tabella 3.2 – Incidenza percentuale dei soggetti segnalati di genere femminile sul totale dei segnalati, secondo la nazionalità. Anni 1998 - 2004.

Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	7,2%	53,1%	8,0%	13,0%
1999	7,3%	54,9%	8,2%	13,4%
2000	8,4%	53,2%	10,2%	14,3%
2001	8,3%	49,1%	9,0%	12,5%
2002	9,3%	50,6%	9,4%	13,7%
2003	9,1%	48,7%	10,5%	13,8%
2004	9,2%	45,5%	11,8%	14,7%

Tabella 3.2a – Incidenza percentuale dei soggetti presi in carico di genere femminile sul totale dei presi in carico, secondo la nazionalità. Anni 1998 - 2004.

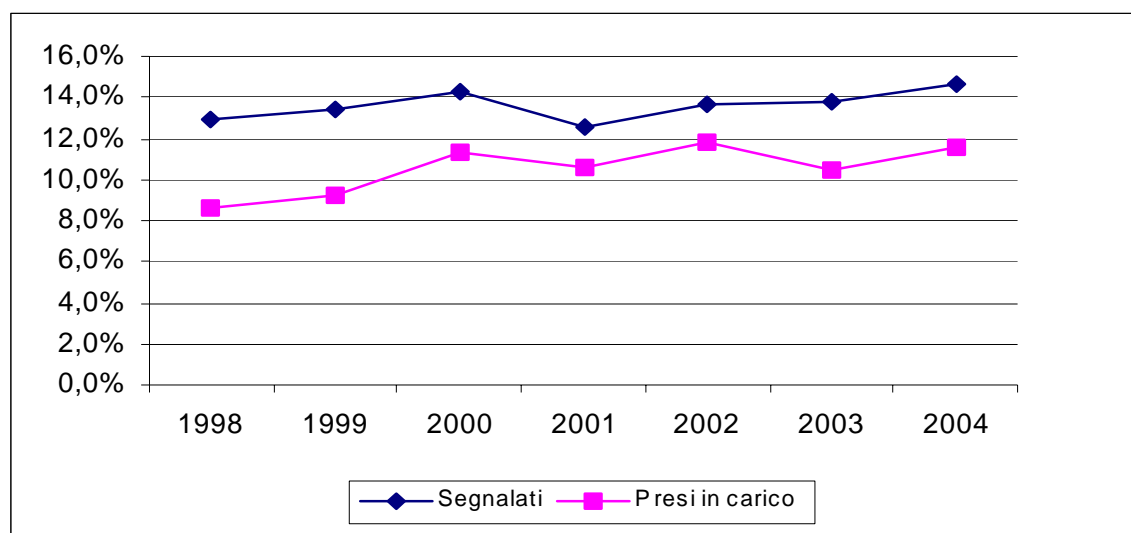
Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	6,0%	43,7%	4,9%	8,6%
1999	6,1%	43,7%	9,1%	9,3%
2000	7,6%	45,3%	6,8%	11,4%
2001	7,4%	42,3%	7,0%	10,6%
2002	8,5%	48,1%	7,2%	11,8%
2003	7,8%	41,7%	7,4%	10,5%
2004	8,4%	46,7%	8,0%	11,6%

Grafico 3.2 – Soggetti segnalati e presi in carico dagli U.S.S.M. nell'anno 2004: composizione percentuale secondo il sesso.



Nel *grafico 3.3* sono riportate le curve che rappresentano l'andamento dell'incidenza della componente femminile sul totale dei segnalati e dei presi in carico negli anni dal 1998 al 2004. Dall'analisi si osserva che tale incidenza è maggiore tra i soggetti segnalati che tra quelli presi in carico, anche se la differenza tra i due indici si è ridotta rispetto ai primi anni in esame.

Grafico 3.3 – Incidenza percentuale della componente femminile sul totale dei soggetti segnalati e presi in carico dagli USSM. Anni 1998 2004.



Con riferimento alla posizione giuridica, nel 2004 il 73,2% dei soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria era a piede libero; per i presi in carico, questa percentuale è pari al 70,6%. Non ci sono variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente.

Nelle *tabelle 3.3 e 3.3a* e nel *grafico 3.4* si riporta l'analisi in precedenza sviluppata con riferimento al sesso, applicata ai dati dei soggetti a piede libero.

Dall'esame del *grafico 3.4* si osserva che l'incidenza dei minori a piede libero è maggiore tra i soggetti segnalati che tra quelli presi in carico.

La differenza tra i due indici si è ridotta negli ultimi anni in esame, verosimilmente grazie all'assunzione di nuovo personale negli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

A questo proposito, si osserva che l'intervento dell'assistente sociale è previsto in tutte le fasi del procedimento penale, ma, nei casi in cui al soggetto viene applicata una misura cautelare, tale intervento assume una particolare valenza educativa.

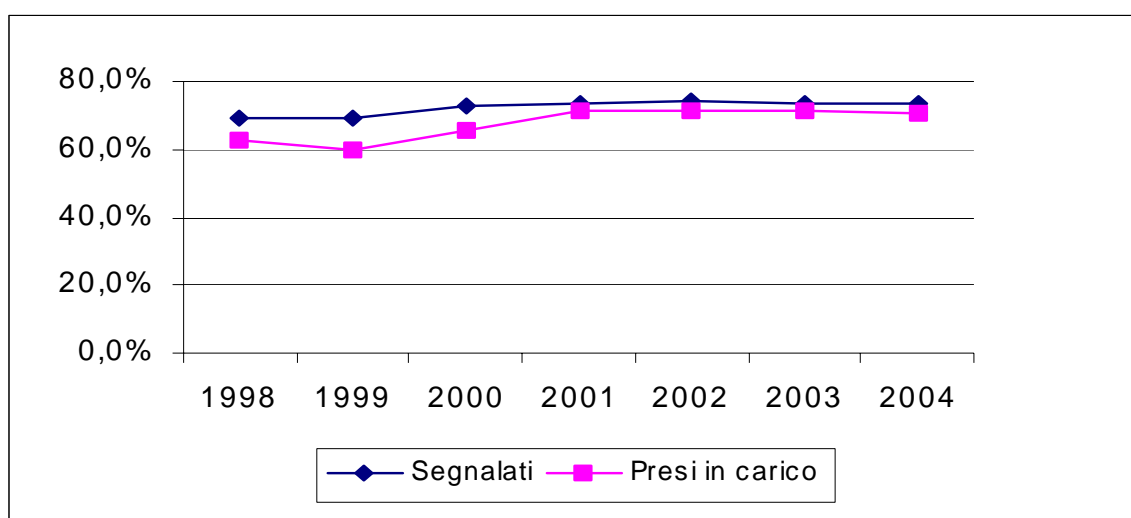
Tabella 3.3 – Incidenza percentuale dei soggetti a piede libero segnalati rispetto al totale segnalati, per nazionalità. Anni 1998 - 2004.

Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	75,6%	43,4%	50,8%	69,5%
1999	75,4%	47,1%	47,6%	69,3%
2000	78,9%	58,0%	50,8%	72,6%
2001	78,8%	56,3%	60,0%	73,5%
2002	80,2%	63,5%	58,5%	74,4%
2003	79,4%	61,0%	61,0%	73,8%
2004	79,5%	59,6%	61,3%	73,2%

Tabella 3.3a – Incidenza percentuale dei soggetti a piede libero presi in carico rispetto al totale presi in carico, per nazionalità. Anni 1998 - 2004.

Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	66,1%	37,8%	37,6%	62,5%
1999	63,5%	37,6%	35,4%	59,8%
2000	70,9%	47,7%	40,4%	65,7%
2001	75,7%	62,8%	51,1%	71,6%
2002	76,5%	61,2%	51,2%	71,5%
2003	77,0%	56,1%	52,4%	71,6%
2004	76,2%	52,1%	53,7%	70,6%

Grafico 3.4 – Incidenza percentuale dei soggetti a piede libero sul totale dei soggetti segnalati e presi in carico dagli USSM. Anni 1998 - 2004.



Gli interventi.

In questa sezione si analizzano gli interventi attuati dagli U.S.S.M. nei confronti dei soggetti presi in carico, in esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Appare opportuno specificare che la rilevazione statistica considera tutti gli interventi effettuati dagli Uffici di servizio sociale, anche quelli in favore di soggetti presi in carico negli anni precedenti e per i quali i progetti di intervento sono proseguiti nell'anno 2004.

a. Le misure cautelari

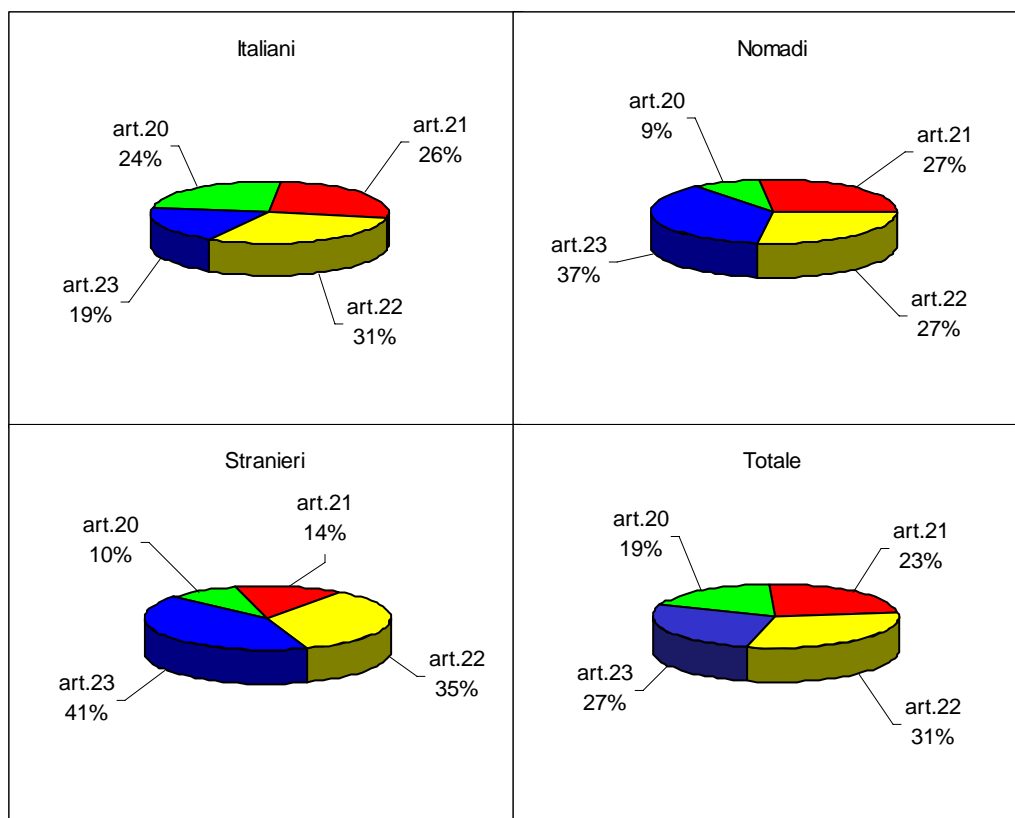
I dati riportati nella *tabella 3.4* e rappresentati nel *grafico 3.5* riguardano gli interventi attuati a seguito dell'applicazione delle misure cautelari previste dal D.P.R.448/88: prescrizioni (art.20), permanenza in casa (art.21), collocamento in comunità (art.22) e custodia cautelare (art.23).

Dall'analisi dei dati si rileva che per l'utenza di nazionalità italiana prevale l'applicazione di misure cautelari non detentive, ossia prescrizioni, permanenza in casa e collocamento in comunità; per i nomadi e per gli stranieri è, invece, maggiormente applicata la custodia cautelare.

Tabella 3.4 – Interventi attuati dagli U.S.S.M. per applicazione di misure cautelari, nazionalità e sesso dei soggetti. Anno 2004.

Interventi	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Art. 20 – prescrizioni	534	19	39	19	83	3	656	41
Art. 21 – permanenza in casa	588	18	117	67	118	7	823	92
Art. 22 – collocamento in comunità	675	24	115	47	299	23	1.089	94
Art. 23 – custodia cautelare	433	11	157	61	355	13	945	85

Grafico 3.5 - Interventi attuati dagli U.S.S.M. per applicazione di misure cautelari, secondo la nazionalità dei soggetti. Anno 2004.



b. La sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R. 448/88).

Gli interventi per l'applicazione dell'istituto giuridico previsto dall'art.28 D.P.R.448/88 rappresentano una parte importante del lavoro svolto dagli Uffici di servizio sociale per minorenni. L'elaborazione del progetto di messa alla prova e la successiva applicazione richiedono un particolare investimento di risorse ed energie da parte dei Servizi e, forse più di ogni altra forma di intervento, non possono prescindere da un coinvolgimento cosciente e responsabile dei minori interessati.

Tabella 3.5 – Interventi attuati dagli U.S.S.M. ai sensi dell'art.28 D.P.R.448/88. Anno 2004.

INTERVENTI	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Applicazione art.28	2.031	98	70	25	359	24	2.460	147
Elaborazione progetti art.28								
in fase di udienza preliminare	1.640	83	60	20	258	22	1.958	125
in fase di udienza dibattimentale	190	8	9	5	37	1	236	14
in fase di udienza di Corte d'Appello	8	-	-	-	6	-	14	-

Esaminando la *tabella 3.5* si evince che gli interventi per applicazione dell'art.28 D.P.R.448/88 riguardano principalmente i soggetti italiani (83%) e che la maggior parte dei progetti di messa alla prova è elaborata nella fase delle indagini preliminari².

c. Le misure alternative.

Nella *tabella 3.6* sono riportati i dati relativi agli interventi attuati in applicazione delle misure alternative alla detenzione. Considerato che queste ultime possono essere applicate esclusivamente ai soggetti in esecuzione di pena e che la normativa prevede specifici istituti giuridici che portano il minore fuori dal circuito penale già nelle prime fasi processuali, il numero degli interventi attuati dall'U.S.S.M. in questo senso, sia per i progetti sia per le applicazioni, ha una bassa incidenza numerica sul totale degli interventi attuati.

² Per ulteriori approfondimenti si rimanda al lavoro "La sospensione del processo e messa alla prova – Analisi statistica", curato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e pubblicato sul sito Internet www.giustizia.it nella sezione dedicata alle statistiche della Giustizia Minorile.

Tabella 3.6 – Interventi attuati dagli U.S.S.M. per applicazione di misure alternative. Anno 2004.

Interventi per applicazione di misure alternative	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Affidamento in prova al servizio sociale								
Presentazione progetto	172	4	141	92	53	1	366	97
Applicazione	120	4	38	19	31	-	189	23
Detenzione domiciliare								
Presentazione progetto	40	1	20	11	3	-	63	12
Applicazione	35	1	20	13	8	-	63	14
Semilibertà								
Presentazione progetto	1	-	-	-	-	-	1	-
Applicazione	-	-	-	-	1	-	1	-

La misura alternativa di maggiore applicazione è l'affidamento in prova al servizio sociale, nel rispetto della *ratio* della Legge 354/75 recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà. Nel 2004, sono stati effettuati 366 interventi per la presentazione di progetti di affidamento e 189 per le relative applicazioni.

Gli interventi per l'applicazione delle altre misure alternative alla detenzione risultano meno frequenti (63 per la detenzione domiciliare e 1 per la semilibertà).

d. Le sanzioni sostitutive.

Con riferimento alle sanzioni sostitutive, la maggior parte degli interventi riguarda la libertà controllata, sia in fase di progettazione sia dopo alla concessione.

In numero inferiore sono, invece, gli interventi in seguito alla concessione della semidetenzione.

Tabella 3.7 – Interventi attuati dagli U. S. S. M. per applicazione di sanzioni sostitutive. Anno 2004.

Interventi per applicazione di sanzioni sostitutive	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Semidetenzione	9	-	5	4	5	2	19	6
Present. progetto libertà controllata	87	5	28	14	39	2	154	21
Applicazione libertà controllata	76	5	7	3	5	1	88	9

L'analisi territoriale.

Nella *tabella 3.8* sono riportati i dati relativi ai soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria ed ai soggetti che sono stati presi in carico dagli U. S. S. M. negli anni 1998-2004, disaggregati per area geografica di appartenenza del servizio.

Dall'analisi dei dati, si evince che nell'anno 2004 al Nord e nelle Isole, si è registrato un aumento delle segnalazioni mentre il numero delle prese in carico è diminuito. Accade il contrario al Sud, mentre solo nell'area Centrale si è osservato un incremento sia delle segnalazioni sia delle prese in carico.

Nella *tabella 3.8a*, infine, sono riportati gli indicatori già presentati per l'intero territorio nazionale nella *tabella 3.1b*.

Nell'ultimo anno in esame, si osserva una diminuzione dell'indicatore riferito alle aree geografiche del Nord e delle Isole; in maniera netta in particolare per quanto riguarda i minori di etnia nomade.

Al Centro, il valore dell'indicatore *complessivo* è in diminuzione; nel dettaglio, è in aumento quello degli stranieri.

Al Sud, nel 2004, si registra un aumento dell'incidenza del numero dei soggetti presi in carico rispetto ai segnalati riguardante, in maniera particolare, l'utenza italiana.

Tabella 3.8 – Soggetti segnalati dall’Autorità Giudiziaria e soggetti presi in carico dagli U. S. S. M., per nazionalità ed aree territoriali di appartenenza del servizio. Anni 1998 - 2004.

Anni	Soggetti segnalati				Soggetti presi in carico			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
Nord								
1998	4.371	990	1.014	6.375	2.442	490	440	3.372
1999	4.420	1.058	1.025	6.503	2.539	598	471	3.608
2000	4.692	1.018	1.581	7.291	2.536	636	694	3.866
2001	4.111	844	2.053	7.008	2.247	547	894	3.688
2002	4.061	748	2.280	7.089	2.362	497	1.096	3.955
2003	4.089	863	2.287	7.239	2.502	482	1.228	4.212
2004	3.935	1.067	2.543	7.545	2.155	526	1.292	3.973
Centro								
1998	2.978	1.295	648	4.921	1.672	281	188	2.141
1999	2.596	1.247	690	4.533	1.526	233	190	1.949
2000	2.132	1.160	881	4.173	1.297	289	234	1.820
2001	2.259	793	922	3.974	1.520	372	351	2.243
2002	2.491	975	1.074	4.540	1.877	436	505	2.818
2003	2.196	1.121	1.310	4.627	1.886	436	486	2.808
2004	2.584	1.513	1.501	5.598	2.017	373	639	3.029
Sud								
1998	6.022	243	136	6.401	5.247	125	90	5.462
1999	6.943	328	208	7.479	5.735	145	129	6.009
2000	6.206	386	263	6.855	4.448	273	201	4.922
2001	7.291	513	479	8.283	5.193	318	322	5.833
2002	6.117	541	595	7.253	4.263	245	339	4.847
2003	6.018	405	588	7.011	3.986	192	327	4.505
2004	5.547	485	364	6.396	4.126	232	200	4.558
Isole								
1998	3.464	104	17	3.585	2.032	50	1	2.083
1999	3.270	146	44	3.460	1.874	96	13	1.983
2000	2.843	131	48	3.022	1.778	80	28	1.886
2001	2.853	85	67	3.005	2.090	60	39	2.189
2002	2.820	62	87	2.969	2.309	44	71	2.424
2003	2.971	46	97	3.114	2.446	35	90	2.571
2004	3.275	80	106	3.461	2.203	44	85	2.332

Tabella 3.8a – Rapporti percentuali tra soggetti presi in carico dagli USSM e soggetti segnalati dall’A. G., per nazionalità e aree territoriali di appartenenza del servizio. Anni 1998-2004.

Anni	Soggetti presi in carico/Soggetti segnalati			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
Nord				
1998	56%	49%	43%	53%
1999	57%	57%	46%	55%
2000	54%	62%	44%	53%
2001	55%	65%	44%	53%
2002	58%	66%	48%	56%
2003	61%	56%	54%	58%
2004	55%	49%	51%	53%
Centro				
1998	56%	22%	29%	44%
1999	59%	19%	28%	43%
2000	61%	25%	27%	44%
2001	67%	47%	38%	56%
2002	75%	45%	47%	62%
2003	86%	39%	37%	61%
2004	78%	25%	43%	54%
Sud				
1998	87%	51%	66%	85%
1999	83%	44%	62%	80%
2000	72%	71%	76%	72%
2001	71%	62%	67%	70%
2002	70%	45%	57%	67%
2003	66%	47%	56%	64%
2004	74%	48%	55%	71%
Isole				
1998	59%	48%	6%	58%
1999	57%	66%	30%	57%
2000	63%	61%	58%	62%
2001	73%	71%	58%	73%
2002	82%	71%	82%	82%
2003	82%	76%	93%	83%
2004	67%	55%	80%	67%

4. LE COMUNITA'

Premessa

L'analisi presentata in questa parte del lavoro riguarda i minorenni sottoposti a procedimento penale collocati in comunità. Si tratta di strutture utilizzate, nella maggior parte dei casi, per l'esecuzione delle misure cautelari non detentive e del riformatorio giudiziario, con dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno.

I dati analizzati riguardano non soltanto i collocamenti presso le comunità pubbliche ma anche quelli presso comunità private, associazioni e cooperative, con cui vengono spesso stipulate convenzioni, al fine di aumentare le possibilità di accesso dei minori a questo tipo di struttura.

Come accennato nell'introduzione, l'indagine statistica relativa ai collocamenti in comunità è stata avviata nell'anno 1998 e viene condotta attraverso una scheda di rilevazione trimestrale, in cui sono riportati i movimenti in entrata e in uscita, la presenza di minori in queste strutture e le principali caratteristiche demografiche degli stessi.

I collocamenti in comunità

Dall'analisi della serie storica riportata nella *tabella 4.1*, si evince che il numero dei collocamenti in comunità ha registrato un considerevole aumento negli anni in esame, passando da 834 nel 1998 a 1.806 nel 2004 (+117%). Nello stesso periodo, la presenza media giornaliera ha mantenuto un andamento crescente fino al 2002, passando da 173 a 347 soggetti mediamente presenti ogni giorno nelle comunità; soltanto nel 2003 tale valore è sceso a 327 per poi aumentare nuovamente nel 2004, attestandosi sul valore di 419.

Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, si nota che la misura del collocamento in comunità è applicata soprattutto agli italiani (50% nel 2004). Per i nomadi e gli stranieri si registrano valori più bassi, anche se, in ottica temporale, il numero dei collocamenti disposti nei confronti dei soggetti stranieri presenta un

andamento crescente. In particolare, nell'ultimo anno in esame, il numero di collocamenti in comunità di minori stranieri e nomadi è aumentato rispetto al 2003 del 37% per entrambe le categorie.

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche dei minori, si osserva la prevalenza della classe di età 16-17 anni e del sesso maschile, caratteristiche queste proprie della devianza minorile in generale.

Tabella 4.1 - Collocamenti e presenza media giornaliera in comunità negli anni 1998 - 2004. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
<i>Collocamenti</i>				
1998	630	81	123	834
1999	826	148	251	1225
2000	736	118	324	1178
2001	804	114	421	1339
2002	752	96	478	1326
2003	770	114	539	1423
2004	912	156	738	1806
<i>Presenza media giornaliera</i>				
1998	146	10	17	173
1999	189	14	40	243
2000	196	16	59	271
2001	203	19	82	304
2002	219	17	112	347
2003	210	15	102	327
2004	261	24	134	419

Tabella 4.2 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2004, per nazionalità, sesso e classe di età dei soggetti.

Classi di età	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
< 14 anni	5	-	9	5	5	-	19	5
14 - 15 anni	127	2	46	33	109	13	282	48
16 - 17 anni	605	23	85	31	472	45	1.162	99
18 anni e oltre	175	14	16	3	152	9	343	26
Totale	912	39	156	72	738	67	1.806	178

Grafico 4.1 - Collocamenti in comunità nell'anno 2004: composizione percentuale secondo la nazionalità dei soggetti.

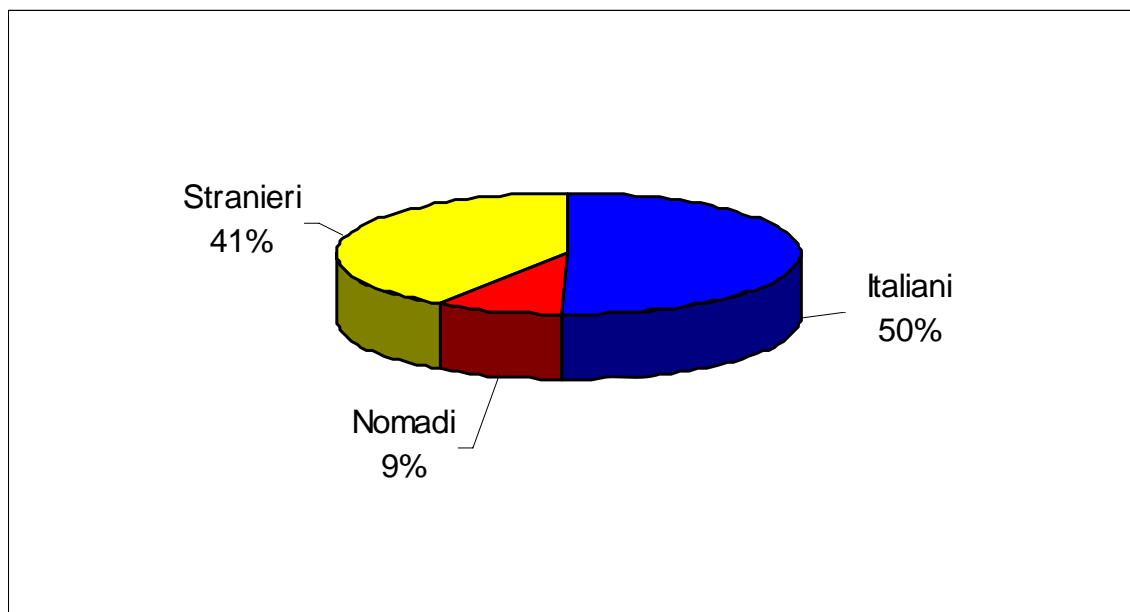


Grafico 4.2 - Collocamenti in comunità nell'anno 2004: composizione percentuale secondo il sesso dei soggetti.

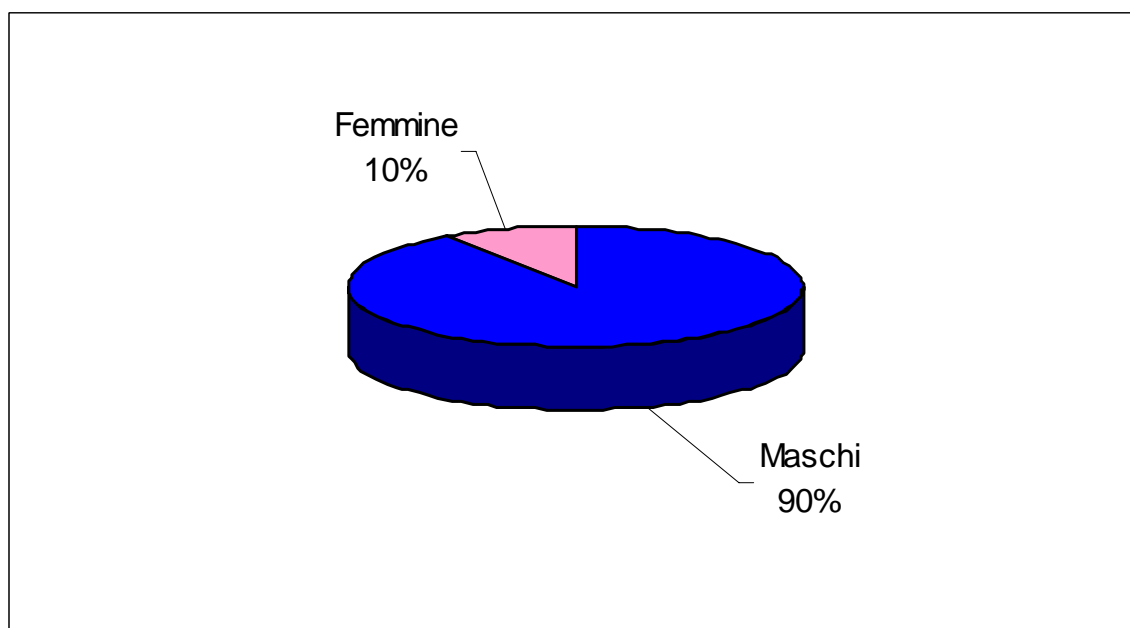
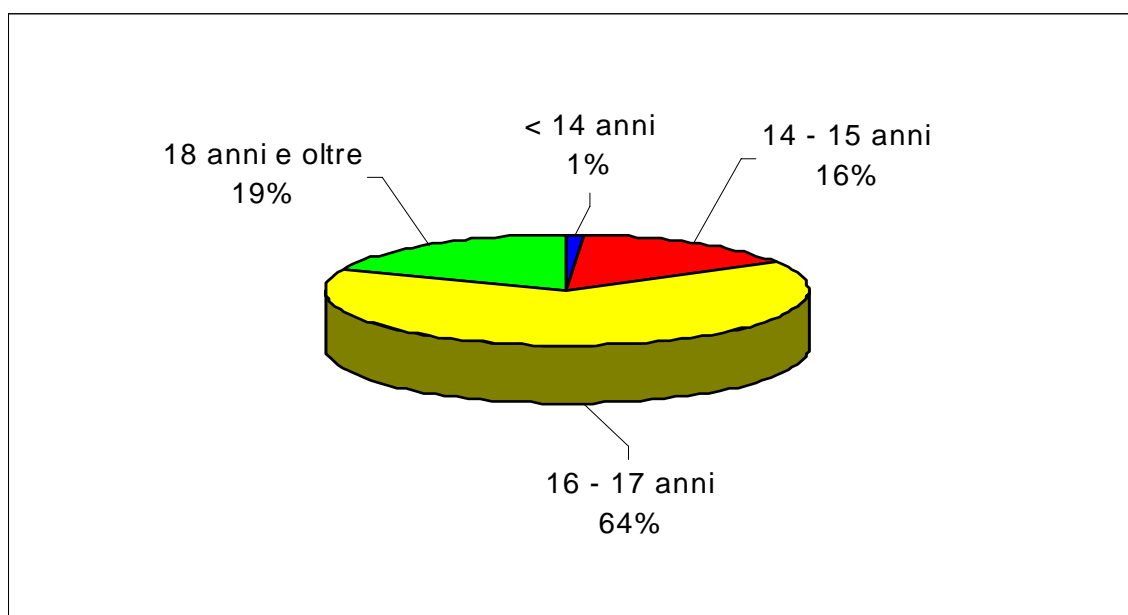


Grafico 4.3 – Collocamenti in comunità nell'anno 2004: composizione percentuale per classi di età dei soggetti.



La maggior parte dei collocamenti in comunità è disposta ai sensi dell'art.22 D.P.R.448/88, ossia come misura cautelare. Rilevante è anche il numero degli ingressi per applicazione dell'art.28 D.P.R.448/88, (spesso, infatti, il provvedimento di messa alla prova stabilisce che il periodo di prova debba essere trascorso presso una comunità), e quelli per trasformazione della custodia cautelare in I.P.M. nella misura cautelare del collocamento in comunità.

Tabella 4.3 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2004, per nazionalità, sesso e motivo del collocamento.

Motivo del collocamento	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
per art. 18 bis (accompagnamento a seguito di flagranza)	8	-	3	1	-	-	11	1
per art. 22 DPR 448/88 (collocamento in comunità)	516	19	95	52	446	45	1.057	116
per trasformazione art.20 DPR 448/88 (prescrizioni)	2	-	-	-	-	-	2	-
per trasformazione art.21 DPR 448/88 (permanenza in casa)	29	-	2	-	3	-	34	-
per trasformazione art.23 DPR 448/88 (custodia cautelare)	88	5	28	12	55	2	171	19
per art.28 DPR 448/88 (messa alla prova)	131	10	7	2	180	14	318	26
per applicazione misure di sicurezza	9	2	-	-	1	-	10	2
per applicazione misure alternative	6	-	4	2	13	-	23	2
provenienti da altra comunità	89	2	12	1	17	1	118	4
altro	34	1	5	2	23	5	62	8
Totale	912	39	156	72	738	67	1.806	178

Con riferimento ai reati a carico dei minori collocati in comunità, si riscontra, come per l'utenza degli altri Servizi minorili, la prevalenza dei reati contro il patrimonio, per tutte le categorie di utenza (*tabella 4.4*). Particolare rilevanza rivestono, inoltre, per gli stranieri e per gli italiani, le violazioni della legge in materia di sostanze stupefacenti, e i reati contro la persona.

Tabella 4.4 – Reati a carico dei soggetti collocati in comunità nell'anno 2004, secondo la nazionalità e il sesso.

Reati	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Contro il patrimonio								
Furto	59	1	37	19	77	15	173	35
Furto aggravato	175	7	78	44	219	29	472	80
Rapina	178	5	19	5	119	1	316	11
Rapina aggravata	158	1	8	1	60	2	226	4
Estorsione	55	4	3	-	9	3	67	7
Ricettazione	34	-	2	-	8	-	44	-
Altro	41	-	8	-	6	1	55	1
Totale	700	18	155	69	498	51	1.353	138
Contro la persona								
Omicidio volontario	7	1	-	-	9	2	16	3
Omicidio vol. tentato	24	1	-	-	2	-	26	1
Violenza sessuale	46	-	-	-	27	1	73	1
Sequestro di persona	9	-	-	-	3	-	12	-
Lesioni personali volontarie	42	5	1	-	16	-	59	5
Altro	20	-	4	1	7	-	31	1
Totale	148	7	5	1	64	3	217	11
Altri reati								
Violazione legge stupefacenti	177	15	8	3	202	12	387	30
Resistenza e violenza a P.U.	7	-	2	-	3	-	12	-
Associazione per delinquere	2	-	1	1	1	1	4	2
Associazione di stampo mafioso	1	-	-	-	-	-	1	-
Possesso di arma da fuoco	36	-	1	-	4	3	41	3
Altro	16	-	1	-	5	-	22	-
Totale	62	-	5	1	13	4	80	5
Totale complessivo	1.087	40	173	74	777	70	2.037	184

Passando a considerare i movimenti in uscita, nella *tabella 4.5* sono stati considerati i motivi di uscita dalla comunità che presentano maggiore frequenza. Si distinguono, in particolare, le uscite per fine misura, così come quelle per trasformazione della misura cautelare. In proposito è importante precisare che, l'ordinanza di custodia cautelare può aver luogo anche per aggravamento della

misura, in genere per non più di trenta giorni, se il minore non mantiene un comportamento conforme alle regole della vita in comunità.

Di rilievo sono, infine, le uscite per revoca o per decorrenza dei termini della misura cautelare.

Tabella 4.5 – Principali motivi di uscita da comunità nell’anno 2004, per nazionalità e sesso.

Motivo di uscita	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
per revoca della misura cautelare	64	3	10	5	37	2	111	10
per decorrenza termini misura cautelare	68	3	7	3	19	2	94	8
per trasformazione della misura cautelare								
-per applicazione art. 20 DPR 448/88 (prescrizioni)	33	-	-	-	4	-	37	-
-per applicazione art. 21 DPR 448/88 (permanenza in casa)	135	5	6	3	6	1	147	9
-per applicazione art. 23 DPR 448/88 (custodia cautelare)	49	2	1	-	9	-	59	2
-per applicazione art. 28 DPR 448/88 (messa alla prova)	26	1	1	1	31	-	58	2
per fine misura	131	11	28	14	99	5	258	30

Trattandosi di strutture a carattere non restrittivo, le comunità si caratterizzano per un elevato tasso di allontanamenti arbitrari. Nella *tabella 4.6*, accanto al numero dei collocamenti disposti nell’anno 2004, sono stati riportati il numero delle uscite per allontanamento ed il numero dei rientri. Sono stati poi calcolati i tassi di allontanamento (come rapporto tra uscite per allontanamento arbitrario e numero di collocamenti) e i tassi di rientro (ottenuti rapportando i rientri agli allontanamenti). Nelle *tabelle 4.6a* e *4.6b* è riportata un’analisi temporale dell’andamento di tali tassi.

Dall’analisi, si rileva che nel 2004, sono stati registrati 35 allontanamenti arbitrari ogni 100 collocamenti in comunità. Disaggregando per nazionalità, si riscontrano tassi di allontanamento arbitrario superiori per i nomadi (53) e per gli stranieri (45) rispetto agli italiani (23).

In ottica temporale, si osserva la diminuzione dei tassi di allontanamento degli italiani (da 42 del 1998 a 23 del 2003); per gli stranieri i valori non presentano andamenti costanti, mentre per i nomadi, dopo la diminuzione registrata nel 2002 si registra un nuovo aumento.

Tabella 4.6 – Collocamenti in comunità, uscite per allontanamento arbitrario e relativi rientri nell’anno 2004, per nazionalità e sesso dei soggetti. Tassi di allontanamento arbitrario e tassi di rientro. Base =100.

Movimenti	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Collocamenti in comunità	912	39	156	72	738	67	1.806	178
Uscite per allontanamento arbitrario	214	11	83	46	330	39	627	96
Rientri da allontanamento arbitrario	125	8	7	1	10	-	142	9
Indici								
Tassi di allontanamento arbitrario	23	28	53	64	45	58	35	54
Tassi di rientro da allontanamento	58	73	8	2	3	-	23	9

I rientri spontanei, invece, riguardano soprattutto la componente italiana (nel 2004, 58 rientri spontanei ogni 100 allontanamenti); meno frequenti sono i rientri degli stranieri e dei nomadi (nel 2004, rispettivamente 3 e 8 rientri ogni 100 allontanamenti).

L’analisi territoriale degli allontanamenti dalle comunità e dei rientri è riportata nel paragrafo successivo.

Tabella 4.6a - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 - 2004 distinti per nazionalità. Base = 100.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	42	49	55	45
1999	32	36	53	36
2000	35	47	58	43
2001	27	54	44	35
2002	26	48	43	34
2003	24	52	52	37
2004	23	53	45	35

Grafico 4.4 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 – 2004.

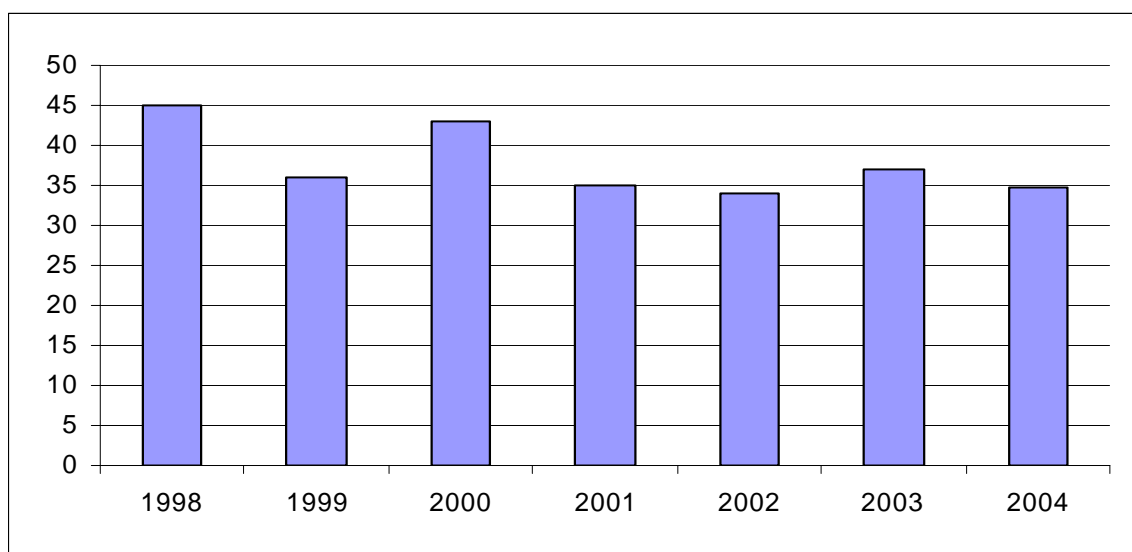


Grafico 4.5 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 - 2004 distinti per nazionalità.

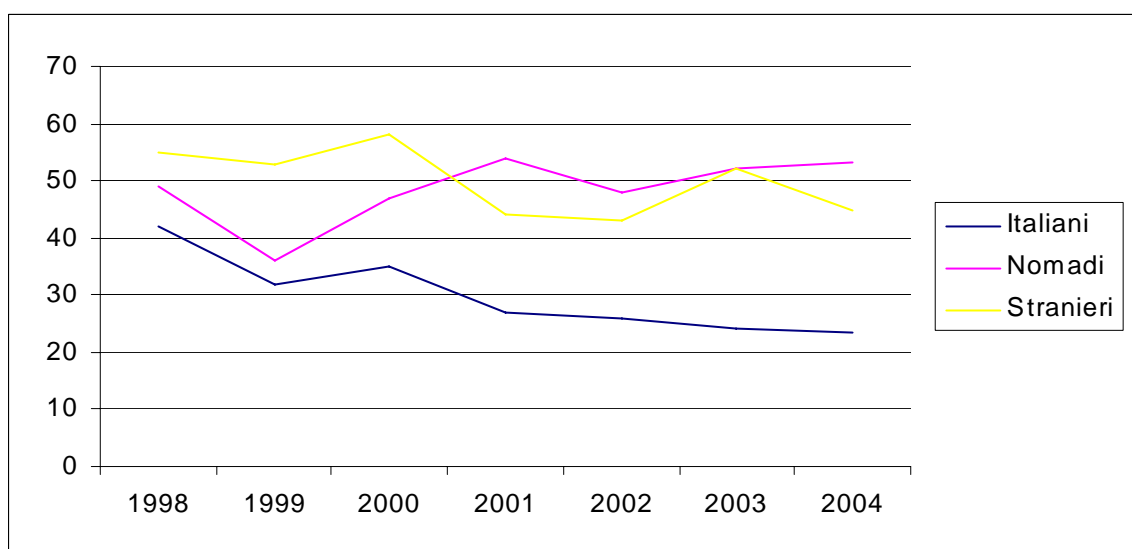


Tabella 4.6b - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario distinti per nazionalità. Base = 100. Anni 1998 - 2004.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	51	3	12	39
1999	48	4	74	51
2000	51	-	7	29
2001	39	13	2	21
2002	42	11	12	25
2003	51	8	5	22
2004	58	8	3	23

Grafico 4.6 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario. Anni 1998 - 2004.

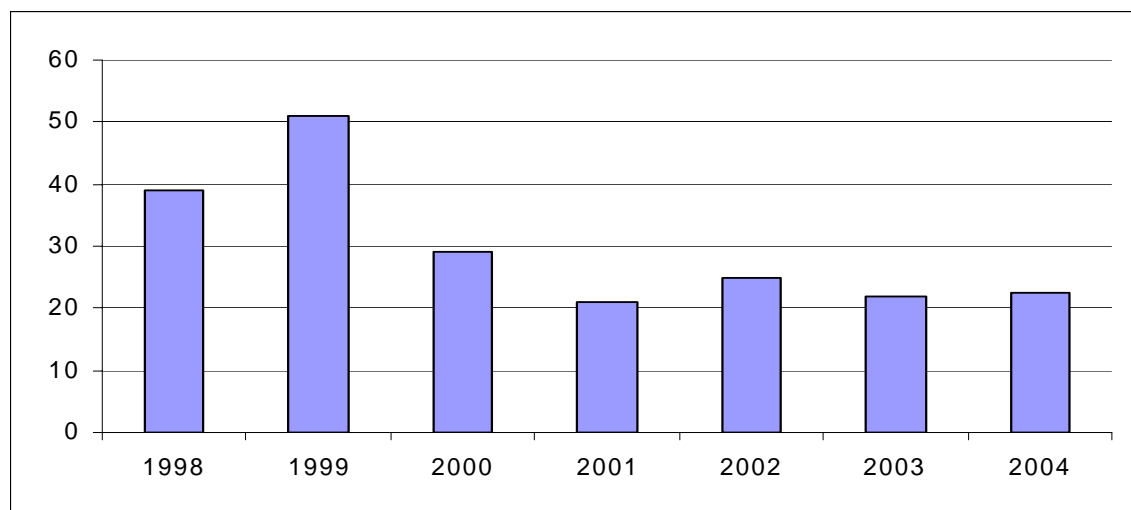
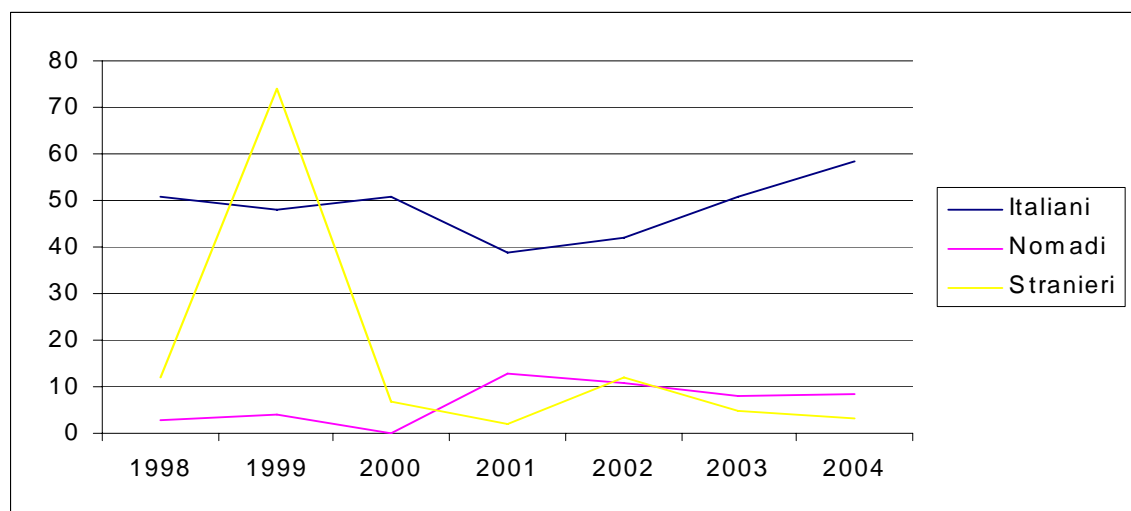


Grafico 4.7 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario distinti per nazionalità. Anni 1998 - 2004.



L'analisi territoriale.

L'analisi territoriale è stata effettuata aggregando i dati relativi al territorio di competenza dei Centri per la Giustizia Minorile di Milano, Torino, Venezia e Bologna per il Nord - Italia, Firenze e Roma per il Centro, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo e Cagliari per il Sud e le Isole.

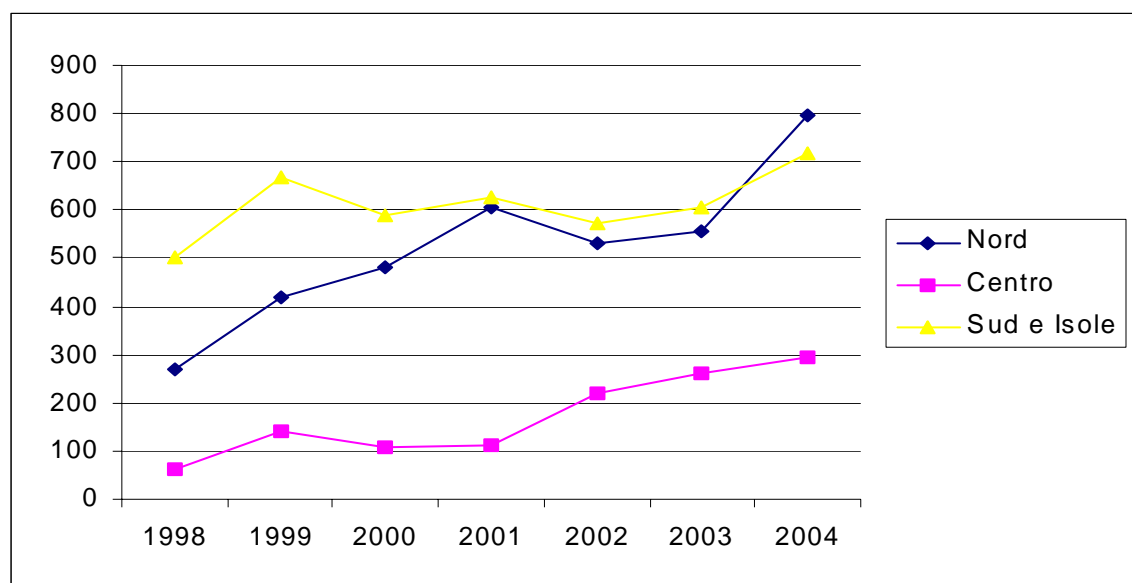
Nell'ultimo anno in esame si osserva l'aumento del numero dei collocamenti rispetto al 2003 in tutte le aree geografiche. Tale aumento è pari al 43% al Nord, al 12% al Centro e al 19% al Sud e nelle Isole.

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i collocamenti nel Centro – Nord riguardano principalmente minori di nazionalità straniera, contrariamente a quanto accade al Sud e nelle Isole in cui prevale nettamente l'utenza italiana.

Tabella 4.7 – Collocamenti in comunità negli anni 1998-2004, per nazionalità e sesso dei soggetti.

Anni	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Nord								
1998	149	6	27	16	93	9	269	31
1999	231	17	29	10	160	13	420	40
2000	198	9	45	22	239	6	482	37
2001	220	22	46	20	338	11	604	53
2002	167	21	42	12	322	13	531	46
2003	182	22	52	24	322	23	556	69
2004	228	26	58	30	509	33	795	89
Centro								
1998	35	5	11	5	18	2	64	12
1999	45	5	29	19	65	5	139	29
2000	28	3	29	18	52	6	109	27
2001	27	4	20	15	63	12	110	31
2002	61	7	19	17	141	13	221	37
2003	54	5	26	18	182	28	262	51
2004	57	3	40	30	197	31	294	64
Sud e Isole								
1998	446	15	43	18	12	-	501	33
1999	550	15	90	19	26	-	666	34
2000	510	12	44	14	33	10	587	36
2001	557	16	48	14	20	3	625	33
2002	524	8	35	10	15	3	574	21
2003	534	20	36	10	35	-	605	30
2004	627	10	58	12	32	3	717	25

Grafico 4.8 - Collocamenti in comunità negli anni 1998 - 2004, per aree territoriali

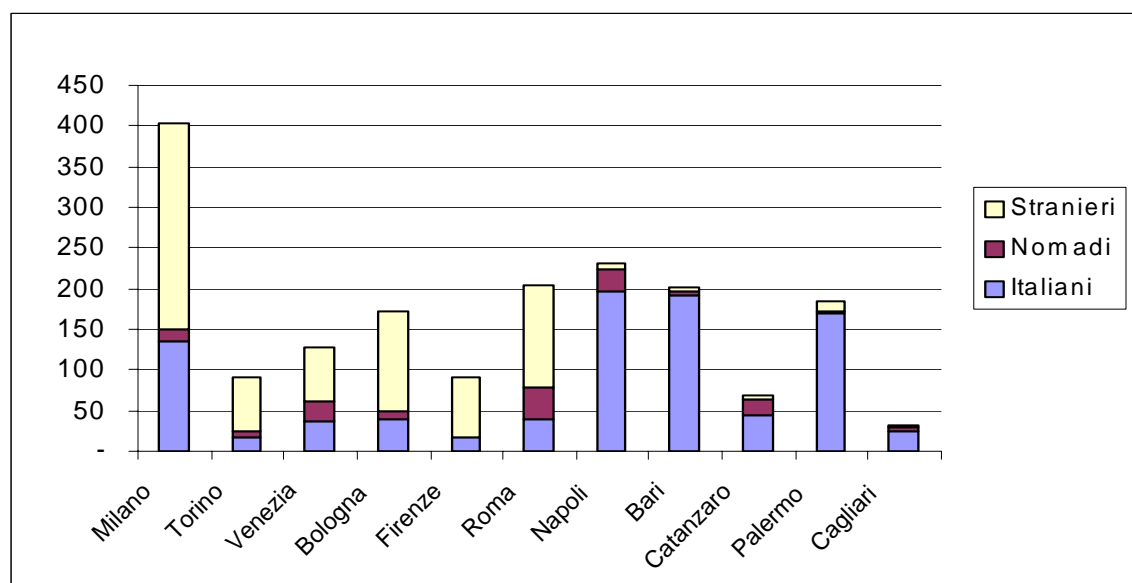


Proseguendo nell'analisi territoriale e scendendo più nel dettaglio, nella *tabella 4.8* sono stati riportati i collocamenti in comunità per Centro Giustizia Minorile, dalla cui analisi si rileva la prevalenza, in termini di numero di collocamenti, dei C.G.M. di Milano (403), Napoli (231), Roma (204), Bari (202) e Palermo (185).

Tabella 4.8 - Collocamenti in comunità nell'anno 2004, per C.G.M. e per nazionalità e sesso dei soggetti.

C. G. M.	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Milano	135	13	15	7	253	21	403	41
Torino	18	1	7	4	67	4	92	9
Venezia	36	6	25	14	68	2	129	22
Bologna	39	6	11	5	121	6	171	17
Firenze	17	1	1	-	72	6	90	7
Roma	40	2	39	30	125	25	204	57
Napoli	197	4	28	11	6	-	231	15
Bari	192	4	5	-	5	2	202	6
Catanzaro	44	-	19	-	5	1	68	1
Palermo	169	-	2	-	14	-	185	-
Cagliari	25	2	4	1	2	-	31	3
Totale	912	39	156	72	738	67	1.806	178

Grafico 4.9 - Collocamenti in comunità nell'anno 2004, per C.G.M. e nazionalità dei minori.



L'analisi territoriale degli allontanamenti arbitrari da comunità (*tabella 4.9 e grafico 4.10*) mette in evidenza che i C.G.M. di Roma, Firenze, Bologna e Torino nell'anno 2004 hanno registrato tassi di allontanamento superiori alla media nazionale.

Per quanto riguarda i rientri da allontanamento (*grafico 4.11*), i tassi di rientro sono superiori alla media nazionale per i C.G.M. del Sud e delle Isole, inferiori al Centro - Nord.

Tabella 4.9 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità e tassi di rientro nell'anno 2004 per Centro Giustizia Minorile.

C. G. M.	Tasso di allontanamento	Tasso di rientro
Milano	18	4
Torino	37	9
Venezia	41	17
Bologna	37	-
Firenze	64	-
Roma	67	4
Napoli	29	48
Bari	34	42
Catanzaro	16	27
Palermo	29	89
Cagliari	32	100
Media nazionale	35	23

Grafico 4.10 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità, per C.G.M. Anno 2004.

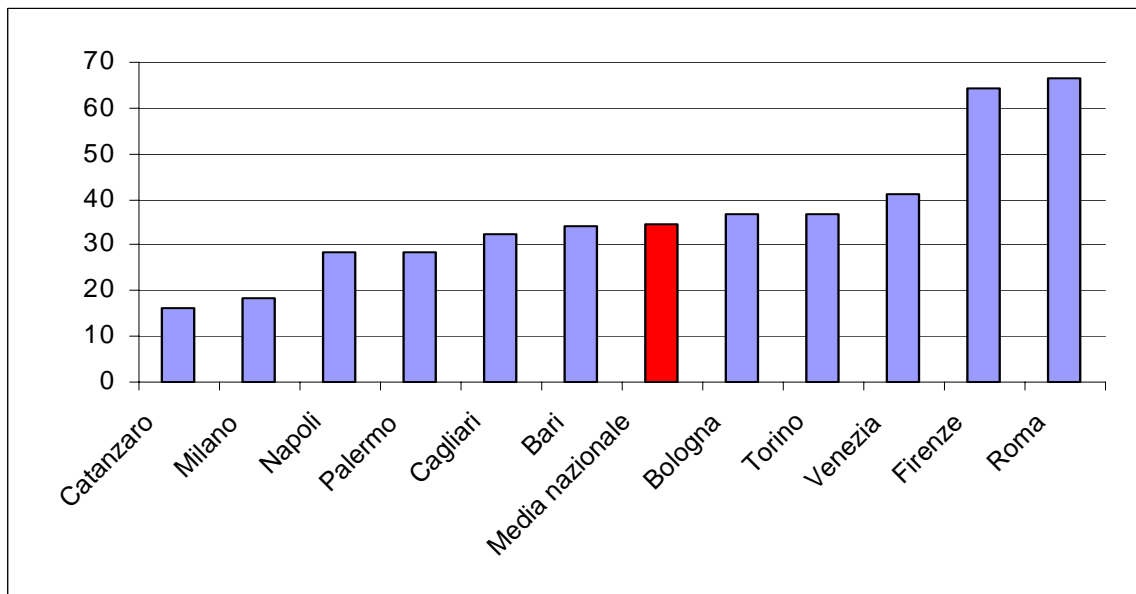
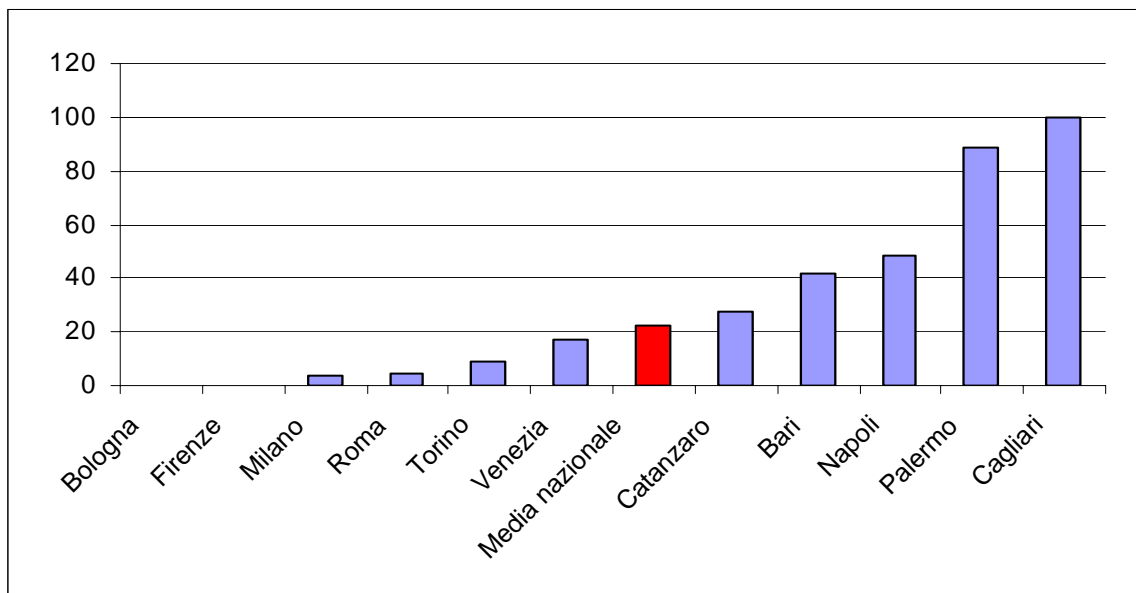


Grafico 4.11 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario, per C.G.M. Anno 2004.



Le comunità ministeriali.

Le comunità ministeriali sono comunità avviate e gestite direttamente dall'Amministrazione della Giustizia Minorile; in alcune realtà sono state attivate come comunità - filtro, in altre come comunità aventi funzioni di centri polifunzionali, in altre ancora come comunità vere e proprie.

Questa tipologia di comunità, al momento, è presente soprattutto al Sud (quattro in Campania, due in Puglia, una in Basilicata, due in Calabria e due in Sicilia). Al Nord, sono attive le comunità di Genova e Bologna, mentre non sono presenti comunità ministeriali nell'Italia Centrale. Nel mese di novembre 2004 è stata attivata una nuova comunità pubblica con sede a Cagliari.

Nella *tabella 4.10* sono riportati i collocamenti presso le comunità ministeriali nell'anno 2004, che hanno rappresentato il 21% del totale dei collocamenti disposti nell'anno. La comunità che ha registrato il maggior numero di ingressi è stata quella di Bologna (82); seguono le comunità di Lecce (51), il Ponte di Nisida (NA) (37), la comunità filtro di Napoli – Colli Aminei e quella di Palermo (35).

Tabella 4.10 - Collocamenti e presenza nelle comunità ministeriali nell'anno 2004.

Comunità ministeriali 2004	Collocamenti	Giornate di presenza consuete	Presenza media giornaliera
Genova	12	946	3
Bologna	82	1.497	4
Il Filtro (NA)	35	1.493	4
Il Ponte di Nisida (NA)	37	2.430	7
S. Maria Capua Vetere	35	2.715	7
Salerno	10	1.227	3
Lecce	51	2.309	6
Taranto	2	679	2
Potenza	23	1.383	4
Catanzaro	16	1.168	3
Reggio Calabria	20	1.107	3
Caltanissetta	26	2.364	6
Palermo	35	2.916	8
Cagliari	3	50	-
Totale	387	22.284	61

Passando a considerare la presenza media giornaliera, (mediamente ogni giorno nel 2004, nel totale delle comunità ministeriali, erano presenti 61 soggetti, 5 in meno rispetto all'anno 2003), si distinguono in maniera particolare le comunità di Palermo con 8 presenze giornaliere, Il Ponte di Nisida (NA) e Santa Maria Capua Vetere (7) e Caltanissetta con 6.

Grafico 4.12 - Presenza media giornaliera nelle comunità ministeriali nell'anno 2004.

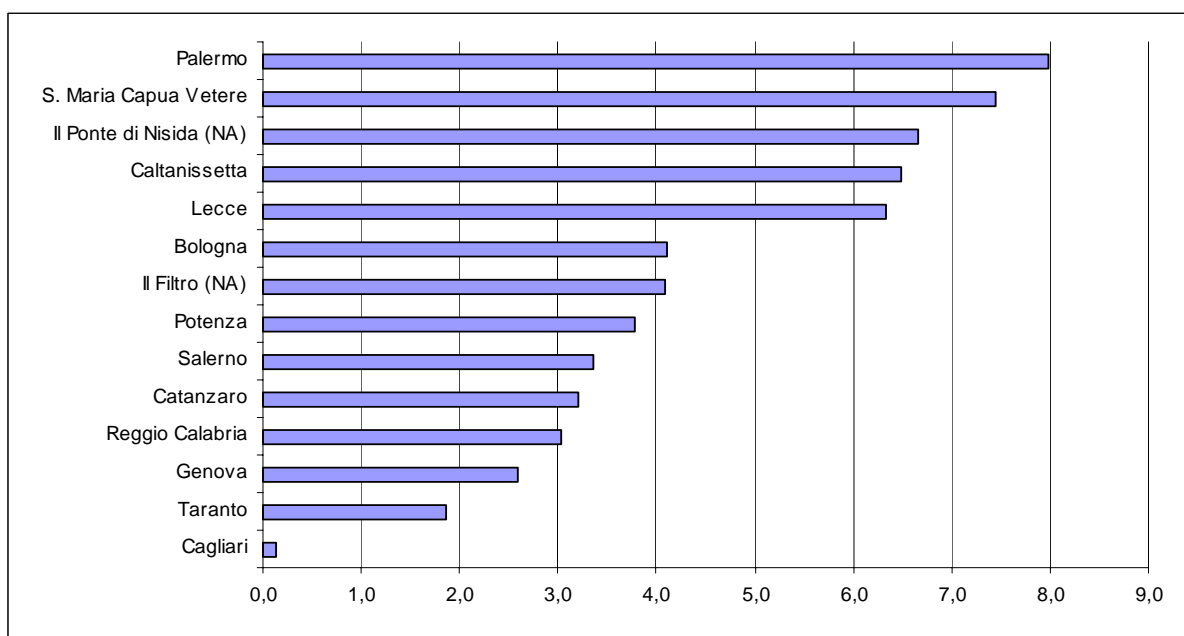
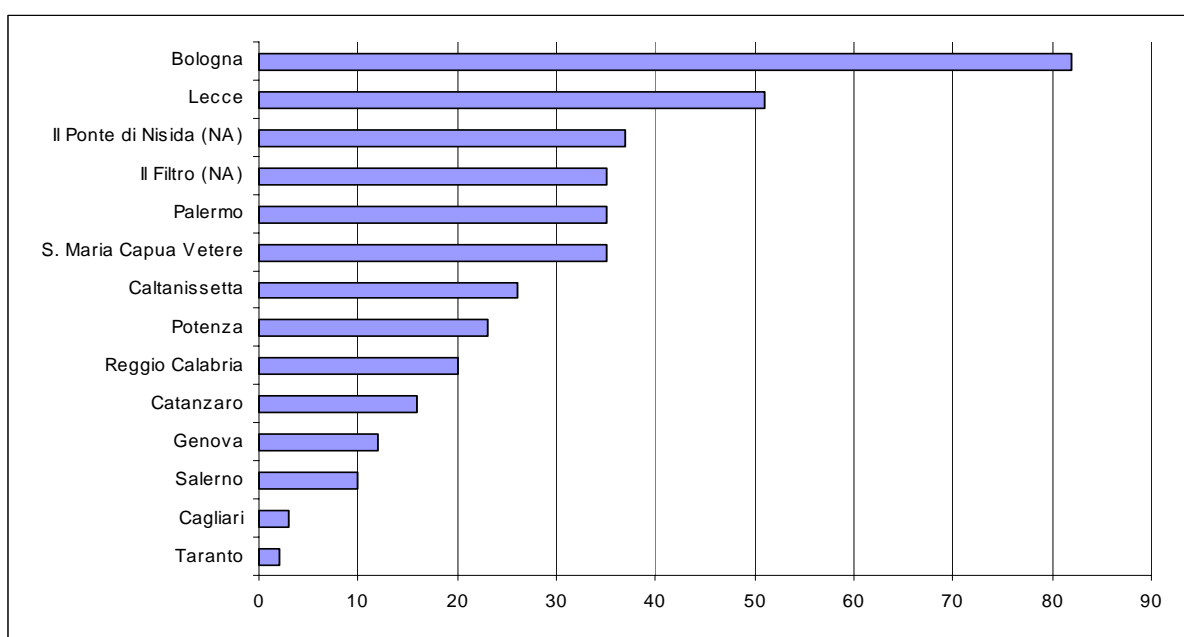


Grafico 4.13 - Collocamenti nelle comunità ministeriali nell'anno 2004.



CONCLUSIONI.

L'analisi statistica dei dati relativi ai flussi di utenza dei Servizi della Giustizia Minorile nell'anno 2004 ha evidenziato, rispetto all'anno precedente, un aumento del numero dei minori negli Istituti penali per i minorenni, nei Centri di prima accoglienza, nelle Comunità e del numero dei minori segnalati agli Uffici di servizio sociale per minorenni: soltanto il numero dei minori presi in carico da questi ultimi ha registrato una leggera diminuzione.

Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, i Centri di prima accoglienza e gli Istituti penali per i minorenni ospitano in gran parte minori stranieri, mentre negli Uffici di servizio sociale per i minorenni e nelle Comunità prevale l'utenza italiana. Si osserva, ad ogni modo, che, nel corso degli anni, è aumentato il numero di minori stranieri presi in carico dagli U.S.S.M., così come quello dei collocamenti in comunità disposti nei loro confronti.

Nell'anno 2004, in tutte le tipologie di servizio si è assistito all'aumento dell'utenza straniera. Quella italiana è, invece, diminuita negli I.P.M. e tra i minori presi in carico dagli USSM. Si è registrato un aumento dell'utenza italiana tra i minori collocati in comunità e nei Centri di prima accoglienza.

I minori di nazionalità straniera provengono soprattutto dai Paesi dell'Est Europeo (Ex - Jugoslavia, Romania, Albania) e dai Paesi del Nord Africa (Marocco, Algeria) ed hanno un'età media più bassa rispetto agli italiani. Nel 2004, si è osservato, in particolare, l'aumento dell'utenza rumena.

In tutti i Servizi prevale l'utenza maschile; l'utenza femminile è principalmente di nazionalità straniera e costituita in gran parte da nomadi.

Per quanto riguarda i reati, prevalgono quelli contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina, sia per i minori italiani sia per quelli stranieri. Molto frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (D.P.R.309/90) ed i reati contro la persona.

Con riferimento alla posizione giuridica, la maggior parte dei detenuti presenti in I.P.M. è in custodia cautelare; ciò vale in particolare per i detenuti di

nazionalità straniera, che ormai costituiscono più della la metà dell'utenza complessiva.

Per quanto riguarda, infine, l'analisi territoriale dei dati, si osserva, nel 2004, come già rilevato negli anni passati, che i Servizi del Centro – Nord hanno un'utenza in gran parte straniera, mentre in quelli del Sud e delle Isole prevalgono gli italiani.